CORRIERE DELLA SERA

N. 05 2020

Living

BELLI FUORI

Tavoli, divani e poltrone traslocano in giardino

A CASA DI CLAUDIA SCHIFFER

Vetrate come quadri nella campagna inglese

L'ARCHITETTO E IL GENIUS LOCI

Claudio Colaci in Salento: «Nel mio rudere antico il design incontra la storia»

Il 13 maggio con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

AD Beatrice Rossetti - Photo Federico Cedrone.
ROMEO DIVANO
Antonio Citterio Design
www.flexform.it

FLEXFORM
MADE IN ITALY

DEDICATA
A CHI
INVECE
DI ISPIRARSI
A UN MODELLO
NE CREA
UNO.

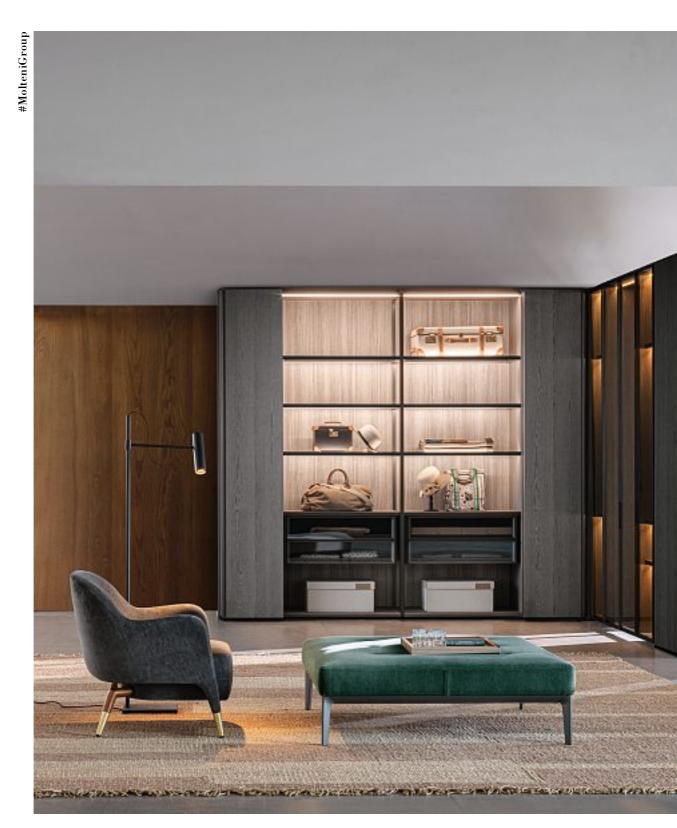
Dove la matita incontra
il foglio bianco,
dove la tecnica incontra
la passione.
È lì che nasce
BMW Serie 8 Gran Coupé.
Un'auto pensata per chi
continua a percorrere la strada
che porta alla perfezione,
anche se sa che è infinita.

#MolteniGroup

ARMADIO GLISS MASTER SISTEMA 7— VINCENT VAN DUYSEN

Molteni&C

DOWNLOAD THE APP

AD Studiomartino.5
CATALANO HORIZON

www.catalano.it

Inspired by Green philosophy, it is a blending of elegance, refinement and typological innovation.

Quella vecchia casa semidiroccata nel centro di Nardò, in Puglia, l'architetto Claudio Colaci l'aveva sognata ancora prima di vederla. Con i suoi balconi scolpiti, le modanature in pietra e gli intonaci usurati dal tempo, trasmette tutto il calore di una tradizione che continua ad attirare turisti da ogni dove. Ora, dopo un rispettosissimo restauro, gli arredi di design hanno fatto il loro ingresso e gli spazi sono diventati più flessibili, con living, cucina e zona pranzo fusi in uno stesso ambiente vitale.

Un po' per fare di necessità virtù e un po' perché il nostro stile di vita sta cambiando, **IL MULTITASKING È DIVENTATO UNA DELLE LINEE GUIDA DELLA PROGETTAZIONE CONTEMPORANEA**.

Oggi che la casa è più che mai al centro delle nostre vite, il nostro porto sicuro ma anche il luogo dove poter lavorare in connessione con il resto del mondo, il design si concentra su oggetti ad assetto variabile, pronti a cambiare funzione a seconda delle esigenze. Paraventi su ruote per dividere la stanza, boiserie attrezzabili a piacere, scrittoi a scomparsa e così via. **NON SI RINUNCIA ALLO STILE, MA SI RAGIONA SU TIPOLOGIE IBRIDE CHE OTTIMIZZANO LO SPAZIO E SI ADATTANO A OGNI ANGOLO DELLA CASA**. *Ne è una conferma anche la versatilità dell'outdoor, sempre più orientato ad arredi in&out: belli e confortevoli in giardino, spesso perfetti anche in salotto. Insomma, i confini che definiscono spazi e destinazioni d'uso si fanno labili.*

LO AVEVA INTUITO NEI PRIMI ANNI 70 IL GRANDE ARCHITETTO DANESE JØRN UTZON, L'AUTORE DELL'OPERA HOUSE DI SYDNEY, *quando costruì per sé e per la propria famiglia una visionaria villa di pietra arroccata sulla costa sud-orientale di Maiorca. A Villa Can Lis l'osmosi tra dentro e fuori è totale. Gli ampi porticati, scanditi da colonne massicce che corrono lungo il perimetro, sono pensati come vere e proprie stanze arredate con tavoli, panche e divani in muratura e piastrelle smaltate. Ovunque ci si trovasse, l'importante era poter vedere il mare.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
10 GIUGNO
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Maggio
2020

Editoriale
15
Contributors
24

1

ANTEPRIMA

Tecnologia, design, architettura, esperienze virtuali, libri, fragranze, automotive, moda, indirizzi. La selezione delle novità del mese

29

2

SULL'ONDA

A CASA DI CLAUDIA SCHIFFER
La top model tedesca si trasferisce insieme alla famiglia in una villa con grandi vetrate affacciate sulla campagna inglese. La sfida, renderla accogliente nonostante le grandi dimensioni. Lo fa personalmente, scegliendo il design del Novecento: «Un mix di stili dal nordico al Bauhaus»
Michele Falcone

46

RESTYLING
A PRIMA VISTA
«Questo luogo ha un'anima e per ascoltarlo ho ripensato la mia visione creativa. Lasciando parlare le sue mura diroccate». Il *genius loci* di un antico rudere di Nardò seduce l'architetto salentino Claudio Colaci
Mara Bottini

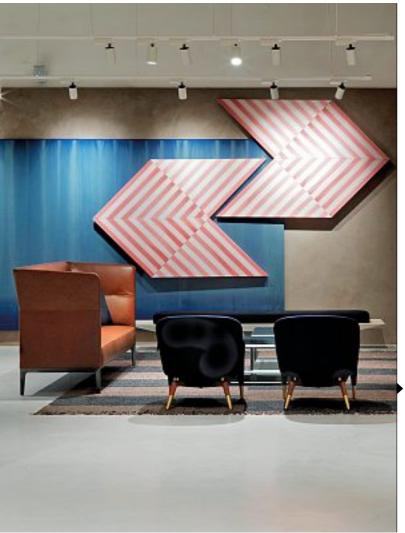
59

TENDENZE
ASSETTO VARIABILE
Il design si fa ibrido, con progetti flessibili e multifunzione. Lo scrittoio-lavagna, il paravento su ruote, la boiserie attrezzata. E se la lampada è fonoassorbente, la cucina sta in un carrello
Benedetto Marzullo

67

OUTDOOR
DESIGN OPEN AIR
La comodità del salotto si sposta all'aria aperta. Con arredi pensati per il relax e curati in ogni dettaglio. A fare la differenza le performance di materiali a prova di intemperie
Daria Pandolfi

70

IN COPERTINA
In Salento, l'architetto Claudio Colaci restaura per sé una piccola casa a corte che confina con la cattedrale di Nardò. Foto Alessandra Ianniello

L'INDIRIZZO
CASTELLO DI RESCHIO
L'antica fortezza medievale diventa hotel. Inaugura a settembre sui colli umbri un complesso di 36 suite con fascino millenario e comfort deluxe. L'idea e il restauro (filologico) sono di Benedikt Bolza, conte, proprietario e architetto
Fabrizio Sarpi
81

DESIGN
E ORA NEW YORK
Piero Lissoni apre uno studio-loft a SoHo. Portando nella patria del pragmatismo scientifico e iper specializzato il suo approccio umanistico e multidisciplinare: «La visione vincente è quella rinascimentale»
Olivia Fincato
87

STORE
IL MADE IN ITALY A MANHATTAN
Living traccia la mappa dello stile italiano nei due design district più importanti di New York. Da SoHo a Madison Avenue, ecco le coordinate del bello (nella foto, il flagship store Molteni&C)
93

3

ALBUM

NEW YORK
CASA MILANA
A Brooklyn, la casa-galleria del designer italiano Mario Milana e della moglie Gabriella Campagna. Spazio flessibile e poliedrico, ma anche vetrina delle sue opere e delle collezioni di oggetti raccolti in giro per il mondo
Marzia Nicolini
100

KAPELLENBOS
MAGNIFICI SESSANTA
Il bungalow modernista a nord di Anversa ha echi hollywoodiani. 'Colpa' dei proprietari: una coppia di creativi in fuga dalla città, che lo ha arredato alla californiana: «Minimal ma rock'n'roll»
Luca Trombetta
110

CASERTA
IL NIDO NEL VULCANO
Tetti di muschio e oblò di pietra, Villa Elisa è immersa nell'antica caldera del Roccamonfina. Il buen retiro dello stilista Luca Larenza sembra uscito da una fiaba: «Mi piace pensare a questo posto come al mio hub creativo»
Luigina Bolis
120

PARIGI
GLAMOUR SU MISURA
Il pied-à-terre firmato dagli interior designer francesi Hugo Toro e Maxime Liautard è prezioso e sartoriale. «È un po' come essere in barca, lo spazio è piccolo e tutto è disegnato ad hoc. Come in un motoscafo Riva»
Paola Menaldo
130

MAIORCA
JØRN UTZON
Casa Can Lis è il capolavoro sulla scogliera progettato dal Pritzker Prize danese nel 1972. Tra colonne di pietra, arredi in muratura e piastrelle smaltate, interpreta lo stile mediterraneo con 'un profondo senso dell'arcaico'
Lia Ferrari
140

4

VETRINA

SPECIALE OUTDOOR
Il nuovo design da giardino si divide tra imbottiti ultrasoft e arredi stilizzati. Protagonisti tessuti waterproof e fibre ecologiche
A cura di Barbara Gerosa e Benedetto Marzullo
151

LUCI DA ESTERNO
Faretti hi-tech, chandelier a Led e piantane esili come fiori: la natura si illumina di poesia
A cura di Barbara Gerosa e Benedetto Marzullo
165

L'OPINIONE
Il punto sulle tendenze dell'outdoor con l'imprenditore Roberto Minotti – alla guida dell'azienda di famiglia insieme al fratello Renato (nella foto) – e con il designer Emanuel Gargano
Di Mara Bottini e Benedetto Marzullo
168

C S
Catellani & Smith®
Syphasera, outdoor lamp
photo by Nava Rapacchietta
www.catellanismith.com

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

ALICE RAWSTHORN

Cosa cambierà nel nostro stile di vita? Come designer e architetti progetteranno oggetti, case e spazi pubblici? La funzione avrà il sopravvento sulla bellezza? Abbiamo chiesto all'autrice e critica inglese, tra le voci più autorevoli nel campo del design, di immaginare alcuni scenari possibili nella fase che seguirà l'emergenza legata al coronavirus.
Foto Michael Leckie
> DESIGN

DESIGN DAL MAROCCO
Tappeti grafici e ceramiche new folk: 5 boutique online dove l'artigianato locale incontra la visione occidentale
> TENDENZE

IL CIELO IN UNA STANZA
Dal cavedio arredato come un salotto al cortile trasformato in giardino privato: come sfruttare gli spazi all'aperto
> CASE

BOUQUET DI CARTA
Sembrano veri i mazzi di fiori creati da Livia Cetti, flower designer di stanza a New York conosciuta come The Green Vase
> GREEN

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

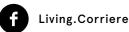
DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

Living.Corriere

LivingCorriere

LivingCorriere

@livingcorriere

RITRATTO RAMAK FAZEL

— Studio FM milano

GRAPHIC DESIGN
Milano, 1996
—» servizio a pag. 70

Vi presentate?
'F' è Barbara Forni, 'M' sono io, Sergio Menichelli, nel 2000 si è aggiunto Cristiano Bottino. Con Barbara abbiamo iniziato da Ettore Sottsass negli Anni 90: un'esperienza importantissima per il senso di comunità e condivisione, l'approccio multidisciplinare, i progetti trasversali, dalle mostre al quadrante dell'orologio. Nel 1996 abbiamo ricreato in proprio quella specie di 'Camelot', mantenendo la visione di apertura sottsassiana. In portfolio, oltre ai clienti di moda, design, architettura e alle istituzioni culturali, ci fa piacere ricordare i premi come gli European Design Awards.
Com'è lo studio? E le vostre case?
Lavoriamo in un vecchio laboratorio artigianale nascosto in un cortile del quartiere cinese di Milano. Barbara e Cristiano abitano spazi industriali, io una casa fine 800 a Porta Volta.
Sognate di vivere altrove?
Cristiano - Rimpiango la New York degli Anni 90 e tornerei subito a quella Manhattan, imprecisa, sperimentale e vitale. Ma sto bene anche nella periferia nord-est milanese di oggi, multiculturale, verde, con un grande potenziale.
Il rapporto tra grafica e design?
Sono parenti ma, come è noto, coi parenti non si va sempre d'accordo. Penso anche che il design grafico sia altrettanto vicino a fotografia e arti visive, come l'illustrazione. Alla fine sono tutte forme di progetto.
L'utimo vostro lavoro e il prossimo?
La grafica di una mostra sui robot al Mudec di Milano è pronta e inaugurerà alla riapertura delle sale. Il resto è in remoto.
Chi seguite su Instagram?
Preferiamo la socialità analogica ma siamo sempre aggiornati. Cristiano segue @Centochilometri, un amico grafico, disegnatore di mappe, viaggiatore cronico e persona divertentissima. E la fotografa @maria.svarbova, amata da oltre 300 mila follower. I suoi scatti sono pura grafica a tinte pastello.
STUDIOFMMILANO.COM

— Alessandra Ianniello

FOTOGRAFA
Roma, 1962
—» servizio a pag. 59

Lo IED, la laurea in Storia dell'Arte e l'innata creatività hanno orientato la mia visione: lavoro a luce naturale, con macchina e cavalletto, evito il digitale. Ho esordito con ritratti di designer e artisti per l'editoria tedesca. Da lì ho puntato l'obiettivo sugli interni e continuo a farlo. La mia casa è una *Wunderkammer* di tutti quegli incontri, degli oggetti raccolti e delle opere donate. L'ultimo è un prato fiorito dipinto a mano dalla decoratrice Elena Carozzi.

— Marzia Nicolini

GIORNALISTA
Milano, 1985
—» servizio a pag. 100

Da sempre ho il pallino della scrittura, anche se da ragazzina ero indecisa tra la matita da illustratrice e la penna da giornalista. Oggi uso la tastiera e lavoro da freelance per testate italiane e straniere, facilitata dalla grande passione che ho per l'inglese. Sono specializzata in lifestyle e wellness, ma con il mio Dna da inguaribile curiosa scrivo anche di cucina, libri e viaggi. Lavoro per lo più da casa, qui a Milano, in compagnia della mia inseparabile gatta, il mio portafortuna.

— Marco Bertolini

FOTOGRAFO
Bolzano, 1968
—» servizio a pag. 100

Sono passato dalle Alpi al Tamigi, per studiare fotografia a Londra. Adesso faccio base a Milano, la città del design e dell'editoria, ma continuo a viaggiare per il mondo inseguendo la bellezza. Le immagini le amo tutte, non faccio preferenza di genere: interni e architettura, still life, moda. Pubblico sulle testate internazionali e firmo libri di interiors e design. Le mie ultime personali sono state esposte nelle gallerie di Roma, Londra e Milano. La prossima è in progress.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato
Helenio Barbetta, Marco Bertolini, Lia Ferrari, Thjis Demeulmeester, Depasquale+Maffini, Olivia Fincato, Veronica Gaido, Leny Guetta, Derek Henderson, Alessandra Ianniello, Living Inside, Marzia Nicolini, Luis Ridao, Monica Spezia, Studio FM Milano, Trunk Archive, Philip Vile, Emma Waight, Andrew Woffinden

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamentircs.it
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30.
L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555 "Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117
Banca Intesa – Milano
intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.I. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951

Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272

Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609

Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543

Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320

Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234

Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442

Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668

Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785

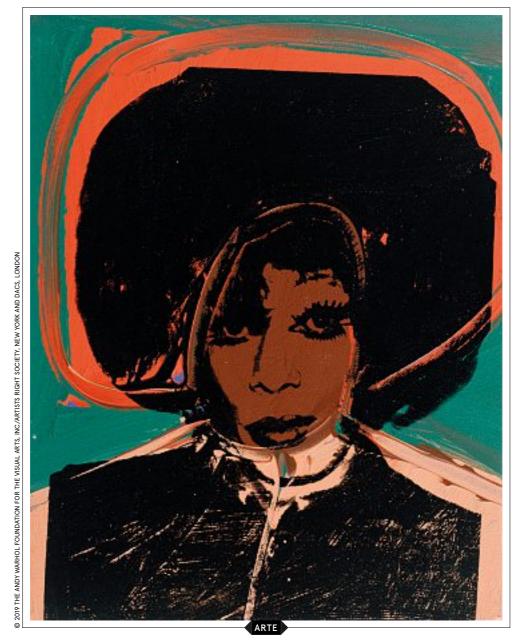
Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

ARTE

ELEMENTARE WARHOL!

Basta un click sul sito della Tate Modern di Londra per ritrovarsi nel mondo di Andy Warhol. Il museo britannico dedica al padre della Pop Art una grande retrospettiva virtuale, un vero e proprio tour guidato tra consumismo, celebrità e controcultura. L'esposizione, online fino al 6 settembre, raccoglie oltre 100 opere (come l'iconico dittico di *Marilyn*, *Elvis* e la serigrafia *Pink Race Riot*) che raccontano la carriera di un creativo capace di influenzare non solo l'arte ma l'intera società americana. Un ritratto completo racchiuso in dodici sale, dalla condizione di immigrato alla musica dei Velvet Underground, dal suo rapporto con la religione fino alla morte. Un intreccio tra vita privata e professionale spiegato dalla voce dei curatori Gregor Muir e Fiontán Moran. Nella foto, *Ladies and Gentlemen (Helen/Harry Morales)* 1975.

TATE.ORG.UK

HI-TECH

SPECCHIO DELLE MIE BRAME

Il designer 'nerd' Yves Behar ha lanciato Forme Life, uno schermo touch screen alto un metro e ottanta che funziona come un comune specchio, ma all'occorrenza porta il personal trainer virtuale direttamente in salotto. Da spento asseconda la nostra vanità, acceso invece aiuta a mantenerci in forma con lezioni di fitness, consigli sull'alimentazione e videoallenamenti, che vanno dallo stretching al cardio, fino allo yoga. Disponibile in pre-order, sarà in vendita a partire dall'autunno a 3.995 dollari.

FUSEPROJECT.COM

AUTOMOTIVE

ONDA VERDE

Elettrica, connessa e tecnologica, con guida autonoma. Più lunga e più larga, ma sempre fedele allo stile 500. 'La Prima' di casa Fiat, è la debuttante full electric del gruppo Fca: rivestimenti in eco-pelle, cerchi diamantati e inserti cromati su finestrini e fiancate. La carrozzeria Mineral Grey ricorda la Terra, l'Ocean Green (nella foto) rappresenta il mare, mentre Celestial Blue è un omaggio al cielo. Ad abbracciare il progetto anche Leonardo DiCaprio, che in un video invita a dare il proprio contributo per un mondo green. L'ingresso sul mercato è previsto a ottobre.

FIAT.IT

LIBRI

LE CITTÀ IMPOSSIBILI

Per il *Financial Times* 'è un viaggio mentale nel futuro con un effetto sorprendentemente zen sul lettore'. Esce in questi giorni il volume *Dreamscapes & Artificial Architecture* edito da Gestalten (in basso, la cover), una raccolta in oltre 200 pagine dei progetti più visionari dei guru dell'arte digitale, che immaginano nuove forme di architettura, scenografia e interior design. Tra paesaggi onirici e architetture impossibili (a sinistra, *Throwback Bubble Ghetto* del tedesco Antoni Tudisco), possiamo sfogliare le visioni utopiche di oltre 40 artisti internazionali come Alexis Christodoulou, Friedrich Neumann o lo Studio Yambo di Tel Aviv. Voli di fantasia, ma anche suggestioni per liberare l'architettura e il design dai vincoli della realtà. E sognare un po'.

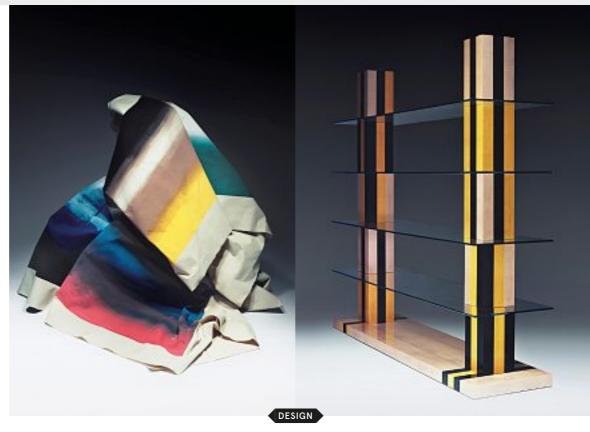
GESTALTEN.COM

tavolo **Skorpio Keramik** sedie **Wanda** lampade **Apollo**

FRAGRANZE

SOTTO IL SOLE DI SICILIA

Lemon, Orange e Pineapple: le tre nuove fragranze della Fruit Collection di Dolce & Gabbana sono un omaggio al sole e agli agrumi della loro amata isola. Un trio inedito, in cui ogni eau de toilette esalta il singolo frutto, combinato con rare essenze estratte secondo un metodo all'avanguardia. Lemon (nella foto) si apre con il classico accordo di limone e bergamotto, arricchito da olio essenziale di petitgrain distillato dalle foglie di limone. Sul fondo, il tocco inaspettato del vetiver di Haiti.

DOLCEGABBANA.COM

DESIGN

IL DEBUTTANTE

Famoso per le sue coloratissime stampe serigrafiche, lo stilista scozzese Jonathan Saunders ha accantonato momentaneamente le passerelle per ritornare al suo primo amore, il design. Tra tubolari d'acciaio intrecciati con nylon, fettuccia e resina, e serigrafie su legno di betulla, la collezione Rhythms of Color vede protagonisti mobili dalle linee geometriche ispirati all'estetica postmoderna e Bauhaus (sopra, a destra, la libreria Marquetry Shelves), insieme a una gamma di tappezzerie dipinte come acquerelli (sopra, a sinistra). Solo su ordinazione.

SAUNDERSSTUDIO.COM

DESIGN

A TUTTO VOLUME

Ridare nuova vita ai 42 milioni di alberi caduti durante la spaventosa perturbazione che nell'ottobre 2018 ha distrutto le foreste del Triveneto, in particolare quella della Val di Fiemme. È l'idea di Paolo Milan, Giuseppe Addamo e Federico Stefani, con cui è nata Vaia Cube, una cassa passiva prodotta con il legno recuperato dai tronchi abbattuti, che permette di amplificare qualunque suono inserendo al suo interno lo smartphone, senza l'uso di alcun tipo di energia. Per ogni Vaia Cube venduto verrà piantato un nuovo albero e all'inizio dell'estate si terrà la prima piantumazione. In vendita online a 54 euro.

VAIAWOOD.EU

Nilo / Design: Matteo Ugolini

www.karmanitalia.it

SPETTACOLI

CLICK DU SOLEIL

Il circo più bello del mondo arriva fin dentro casa. Cirque du Soleil presenta CirqueConnect, il nuovo portale di contenuti digitali da cui tutti potranno godere dei momenti più belli di alcuni degli show visionari che hanno fatto sognare migliaia di spettatori. Un tendone virtuale che ogni settimana mette a disposizione uno streaming di 60 minuti con il meglio degli spettacoli della compagnia circense canadese. Una via di fuga nel suo universo onirico fatto di acrobazie, mimo e giocoleria, come sempre senza animali.

CIRQUEDUSOLEIL.COM/CIRQUECONNECT

ARTE

PIAZZE D'ITALIA

Come in un quadro di Giorgio de Chirico. Con un progetto digitale, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma indaga sulle piazze italiane ai tempi del Covid-19. Luoghi vuoti e silenziosi dove il tempo sembra essersi fermato, proprio come nelle piazze metafisiche del pittore. Il risultato è una galleria virtuale di opere del maestro (da *L'enigma di un pomeriggio d'autunno* a *Presente e passato*, nella foto), accompagnate da pensieri di critici letterari, storici dell'arte, filosofi, architetti e urbanisti che riflettono sulle sensazioni di isolamento con cui oggi siamo chiamati a misurarci.

LAGALLERIANAZIONALE.COM

ARCHITETTURA

ALLA SCOPERTA DI WRIGHT

Dallo scorso anno Patrimonio Mondiale Unesco, la Hollyhock House di Frank Lloyd Wright a Los Angeles è sicuramente tra i tour virtuali da non perdere. Costruita dal padre del Movimento Moderno nel 1920 per l'ereditiera del petrolio Aline Barnsdall, è una villa in stile 'Maya Revival' che sorge al centro del Barnsdall Art Park, a East Hollywood. Tramite la piattaforma di Virtual Accessibility Experience possiamo fare una visita completa con voce guida per apprezzare i dettagli scultorei della facciata e i percorsi d'acqua nel cortile centrale. Foto Joshua White.

HOLLYHOCKHOUSEVIRTUAL.ORG

ARTE

UN SALTO NEL FUTURO

Il grande centro d'arte progettato da Luis Laplace in un ex ospedale del '700 a Minorca sarà pronto solo nel 2021. La galleria Hauser & Wirth lo svela in anteprima in occasione della sua prima mostra interamente realizzata con la realtà virtuale. Online dal 30 aprile, *Beside Itself* presenta una serie di opere di artisti come Jenny Holzer, Bruce Nauman, Lawrence Weiner e Louise Bourgeois, che è possibile scoprire spostandosi virtualmente nel nuovo spazio, grazie alla sofisticata tecnologia di progettazione 3D messa a punto dal team ArtLab. Come spiega Iwan Wirth, co-fondatore della galleria, «molte delle migliori innovazioni sono guidate dalla necessità».

HAUSERWIRTH.COM

DESIGN

VETRINE DIGITALI

Chiara Di Pinto e Arianna Lelli Mami, art director dello Studiopepe di Milano, si raccontano in rete con due nuovi progetti: il primo, *Wunderkammer*, è uno showroom virtuale che raccoglie prototipi, pezzi unici, edizioni limitate e altri lavori di ricerca del duo. Su Instagram, invece, portano *Île Flottante*, una galleria di oggetti vintage e da collezione, alcuni realizzati a mano, altri frutto di viaggi intorno al mondo. Specchio della loro estetica progettuale, sono tutti in vendita. «Oggi le cose che ci circondano sono diventate compagne di vita», spiegano le designer. «Ci servono per sognare, ricordare luoghi, ritrovare la tattilità e il gusto della scoperta anche tra le mura domestiche». Da sinistra in senso orario: un render di *Wunderkammer* by Terzo Piano; il duo Studiopepe ritratto da Andrea Ferrari; due oggetti di *Île Flottante*, foto Francesco Stelitano.

STUDIOPEPE.INFO **INSTAGRAM.COM/_ILE_FLOTTANTE_**

ARTE

LOVE STORIES

Abbracciare Lady Gaga? O non toccarla affatto? Francesco Vezzoli lancia sull'account Instagram di Fondazione Prada il progetto digitale *Love Stories – A Sentimental Survey by Francesco Vezzoli*: 50 domande per capire chi siamo. L'artista bresciano mette i follower davanti a una scelta con due opzioni possibili accompagnate da immagini pop e sottotesti che – stories dopo stories – daranno vita a un sondaggio commentato da una personalità del mondo della cultura. Il progetto forza la natura effimera di Instagram trasformandolo in un luogo di indagine sociale. Un modo provocatorio per avere un ritratto della comunità online in questo momento di incertezza.

INSTAGRAM.COM/FONDAZIONEPRADA

ARTLAB, COURTESY HAUSER & WIRTH

ARCHITETTURA

ROCK 'N' MALL

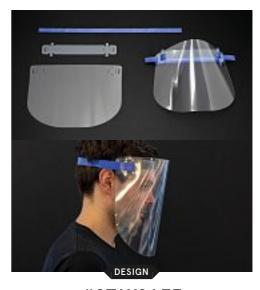
Non lasciatevi ingannare. Il grande monolite che vedete non è un cubo di roccia, ma la facciata dei grandi magazzini Galleria aperti da poco a Gwanggyo, centro urbano a pochi km da Seoul, nella Corea del Sud. Gli architetti dello studio olandese OMA hanno creato l'illusione della pietra utilizzando oltre 125 mila tessere di mosaico per simulare la texture di un minerale. Lungo i dieci piani dell'edificio si snoda un percorso aperto al pubblico che affiora sulla facciata come un cristallo iridescente e arriva fino al giardino pensile sul tetto. Non mancano una food plaza, spazi per mostre e affacci panoramici sul vicino lago. Foto Hong Sung Jun, courtesy OMA. *Galleria, 124 Gwanggyo Joongang-ro, Yeongtong-gu, Suwon-si, Gwanggyo*

OMA.EU

ACCESSORI

IT-BAG DA COLLEZIONE

In occasione del quinto compleanno del Whitney Museum di Manhattan, Max Mara lancia una versione speciale della sua iconica Whitney Bag, ispirata ai colori della pittrice newyorkese Florine Stettheimer, pioniera dell'arte moderna. Realizzata in collaborazione con Renzo Piano Building Workshop, la shopper in pelle morbida è caratterizzata da nervature preformate a caldo che si assottigliano fino a diventare veri e propri tagli grafici: un dettaglio che ricorda la facciata del museo in Gansevoort Street. La Whitney Bag si acquista online.

MAXMARA.COM

DESIGN

#STAYSAFE

La risposta all'emergenza coronavirus è globale, e designer e architetti si mobilitano per creare ausili protettivi. Lo studio Foster + Partners di Londra ha progettato una visiera facile da pulire e riutilizzare, pronta per essere realizzata da laboratori attrezzati con macchine per il taglio al laser. Schermo sottile in Petg trasparente, un archetto in Pp e un cinturino in gomma. Bastano circa 30 secondi per tagliarla e un minuto per assemblarla. Il modello open source con le istruzioni si può scaricare dal sito dello studio.

FOSTERANDPARTNERS.COM

HI-TECH

SOUNDS GOOD

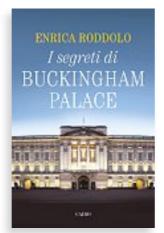
Sono serviti 18 mesi di ricerca e sviluppo per mettere a punto Beosound Balance, l'ultimo diffusore sonoro di Bang & Olufsen ideato dall'inglese Benjamin Hubert. Dotato di un'interfaccia touch che scompare quando non è in uso, lo speaker con base di rovere è rivestito in tessuto di lana Kvadrat: un bel mix di tecnologia e calore. Beosound Balance si può controllare tramite gli assistenti vocali Google Assistant e Amazon Alexa e connettere ai sistemi domotici.

BANG-OLUFSEN.COM

PROGETTI

ECO BOAT

Elettrica, scafo leggerissimo in polietilene riciclato e capacità di attracco automatico alle postazioni di ricarica in porto. OseaD1 è l'ultimo progetto di Michael Young Studio in risposta all'allarme inquinamento lanciato ad Hong Kong. Ancora in fase di sviluppo, la piccola imbarcazione dalle linee aerodinamiche è stata pensata per gestire il flusso di pendolari tra l'isola e il West Kowloon Cultural District, dove sorgerà il nuovo museo M+ di Herzog & de Meuron.

MICHAEL-YOUNG.COM

LIBRI

SEGRETI REALI

Dedicato agli appassionati della Royal Family più famosa del mondo, *I segreti di Buckingham Palace* è l'ultimo libro della giornalista del *Corriere della Sera* Enrica Roddolo. Un viaggio tra le stanze del quartier generale della monarchia britannica attraverso retroscena, storie d'amore, rivalità e passioni. Il lettore potrà anche scoprire come l'edificio-icona, divenuto residenza ufficiale nel 1837, abbia cambiato look a seconda della padrona di casa, da Charlotte a Vittoria, dalla Regina Madre fino all'understatement di Elisabetta II. In uscita a fine maggio.

CAIROEDITORE.IT

INTERIORS

LA GROTTA FIORITA

Brillante architetta con base a Parigi e Milano, Sophie Dries disegna appartamenti e luxury store in giro per il mondo, ma la sua vera passione sono i fiori. Nella Ville Lumière ha finalmente avuto l'occasione di allestire la boutique del floral designer Arturo Arita: «Ho preso ispirazione dalle grotte manieriste del Rinascimento», racconta. Ecco allora pareti di stucco bianchissimo come fossero muri a secco tempestate di nicchie che incorniciano i sofisticati bouquet di Arita. Uno scenario rustico impreziosito da tendaggi teatrali e marmi brasiliani. *Arturo Arita, 15 Rue Jean-Jacques Rousseau, Parigi, tel. +33/140268083*

SOPHIEDRIES.COM **ARTUROARITA.COM**

DESIGNERS GUILD

grandiflora rose spring '20

tessuti | carte da parati | accessori | imbottiti

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

2

3

«All'inizio c'ero io, una scrivania e una sedia, poi due sedie...», dice Piero Lissoni. Nel giro di qualche anno, ecco un grande loft a SoHo dove gestire progetti per le due Americhe: «New York ha molteplici facce. Amo camminare dall'una all'altra» (1).
Gli arredi escono in giardino. Intrecci hi-tech, fibre riciclate, legni resistenti e cuscini waterproof per vivere all'aperto (2). 4.500 metri quadrati per 36 suite, più ristorante e spa. Dopo tre anni di ristrutturazione totale, il Castello di Reschio diventa un hotel senza tempo nella campagna umbra (3)

La modella Claudia Schiffer, classe 1970, è nata a Rheinberg, in Germania. Oggi vive in Inghilterra con suo marito, il regista e produttore cinematografico Matthew Vaughn, e i tre figli. Fotografata in un angolo del salotto, è seduta sulla poltrona di Folke Ohlsson, come lo sgabello. Sul tavolino &Tradition, vaso di Louise Roe e portacandele Diptyque. La parete è illuminata dalla scritta al neon *I Promise to Love You*, opera di Tracey Emin

Claudia Schiffer

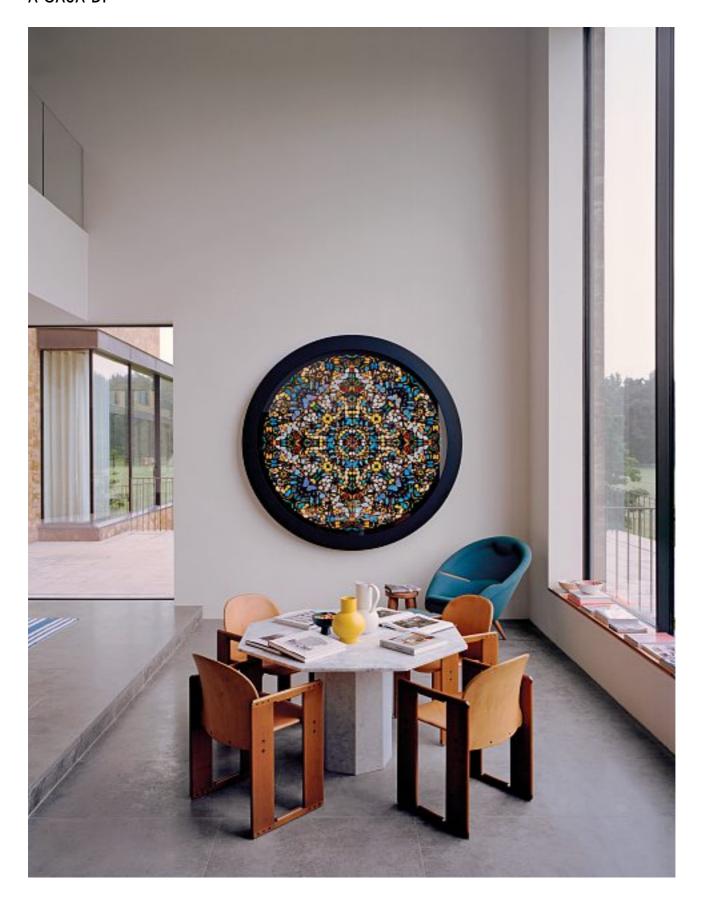
MADRE NATURA

DOPO UNA VITA PASSATA IN COPERTINA, LA TOP MODEL TEDESCA SI È RIFUGIATA CON LA SUA FAMIGLIA NELLA CAMPAGNA INGLESE, LONTANO – MA NON TROPPO – DA LONDRA. IN QUESTA VILLA CON VISTA SULLE COLLINE E ARREDATA ONLINE, DISEGNA FARFALLE E NUVOLE. COME FACEVA DA BAMBINA SULLE RIVE DEL RENO

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — DEREK HENDERSON

«Sembra un quadro di David Hockney». Claudia Schiffer vede il colore irrequieto, imprevedibile e vitale del pittore britannico nella campagna inglese che la circonda: «Cercavamo un posto tranquillo vicino alle scuole dei ragazzi, ma allo stesso tempo non troppo distante da Londra per le nostre questioni di lavoro. È l'opposto della casa elisabettiana che abbiamo nel Suffolk», spiega la top model. Da circa due anni si è trasferita con suo marito, il regista e produttore cinematografico Matthew Vaughn, tre figli, due cani e un gatto in questa villa moderna dalle linee rigorose, fatta di pietra e vetro, con una piscina in ardesia e la vista mozzafiato sulle colline. Restarci dentro però non significa rinunciare alla bellezza: «Ci siamo innamorati di tutti gli spazi aperti e delle grandi finestre che vanno dal pavimento al soffitto e incorniciano il paesaggio», spiega. Claudia Schiffer la sta arredando con calma. La sfida è farla diventare accogliente nonostante la grandezza. Ogni mese aggiunge qualcosa di nuovo, si diverte a comprare online e sta ancora pensando agli ultimi dettagli: «È un mix di pezzi degli Anni 50, 60 e 70, dallo stile scandinavo al Bauhaus». Occhio attento e scelte da gallerista navigata, Claudia ha ammobiliato le stanze senza fronzoli, con mobili d'epoca semplici ma firmati – tra gli altri – da Hans Wegner e Willy Rizzo, una serie di opere d'arte, fotografie d'autore e materiali naturali come il legno e la pelle abbinati a tappeti marocchini. All'ingresso, una tela gigantesca di Donald Baechler e un ritratto di Ashkan Sahihi, accanto al camino il neon rosso *I Promise To Love You* di Tracey Emin, in salotto due quadri di Hockney: «Ci sono anche il caleidoscopio ipnotico *Butterfly* di Damien Hirst e il cielo immortalato da Andreas Gursky. Ma il mio pezzo preferito resta la scritta pop *Marry Me*, che mio marito ha commissionato a Edward Ruscha, è stata questa la sua proposta di matrimonio». È appesa in sala accanto alla sua risposta, un'altra tela di Ruscha con un sì: «L'abito da sposa?

«SIAMO INNAMORATI DELLE GRANDI FINESTRE CHE INCORNICIANO IL PAESAGGIO. SEMBRANO UN QUADRO DI DAVID HOCKNEY»

Nella zona living, divani avvolgenti Julep di Jonas Wagell per Tacchini, poltroncine in pelle Seal di Kofod Larsen e Bonanza di Esko Pajamies per Asko; il tavolino è di Willy Rizzo. Al muro due quadri di David Hockney, incluso un autoritratto

Un angolo del living: tavolo di marmo vintage e sedie in pelle e legno di Dialogo. Poltrona danese Oda di Nanna Ditzel. Appeso al muro, il caleidoscopio di farfalle firmato Damien Hirst (sopra).

Nell'ingresso, sulla credenza di Ib Kofod Larsen, un ritratto scattato dal fotografo Ashkan Sahihi; tappeto Dhurrie di Guinevere Antiques. La grande tela in alto è opera di Donald Baechler (nella pagina accanto)

I promise
to Love You

Firmato Valentino». Nata a Rheinberg, in Germania, cresciuta nella campagna vicino al Reno, Claudia Schiffer appena può si concede lunghe passeggiate tra papaveri e siepi di biancospino con la sua famiglia allargata. Ai figli Caspar di 17 anni, Clementine di 15 e Cosima di 10, si aggiungono infatti anche il cocker spaniel Flash e il pastore tedesco Rollo, mentre il gatto scozzese Smartie resta accomodato sul divano: «Adoro la natura e gli animali, volevo fare il veterinario», ammette. Non è un caso se da quando ha lasciato le passerelle ha cominciato a disegnare vasi, ceramiche e accessori per i produttori di porcellana portoghese Bordallo Pinheiro e Vista Alegre, ispirandosi a nuvole e farfalle. Collaborazioni fisiologiche come quelle che continua ad avere nella moda. Di recente ha realizzato per il marchio inglese di ispirazione francese Être Cécile una collezione di felpe, T-shirt e jeans da donna, e attualmente è tra i testimonial della campagna di orologi J12 di Chanel: «Per rallentare il tempo, paradossalmente bisogna fare una marea di cose», è il suo motto scelto dalla maison. Supermodella, icona degli anni Novanta, bella, bellissima, Claudia Schiffer ha passato una vita in copertina, corteggiata dagli stilisti più importanti al mondo, da Gianni e Donatella Versace a Domenico Dolce e

«Il mio primo pezzo di Bordallo Pinheiro mi è stato regalato anni fa da amici portoghesi. Da allora ho comprato quasi tutto quello che l'azienda ha prodotto. Così ho chiesto loro di collaborare». La collezione di ceramiche Cloudy Butterflies by Claudia Schiffer per Bordallo Pinheiro (bordallopinheiro.com) è ispirata a nuvole e farfalle. Foto Emma Waight (sopra). Nella sala da pranzo con camino, tavolo da conferenza di Arne Vodder con sedie mid-century in palissandro danese. Tappeto Flatweave di Sinclair Till (a sinistra)

Sul mobile in legno, vaso Cloudy Butterflies by Claudia Schiffer per Vista Alegre (vistaalegre.com). «Volevo portare la natura in casa: i miei vasi in vetro ne riprendono le sfumature». Foto Emma Waight (sotto). Letto su misura con coperta floreale Couverture & The Garbstore. Coppia di poltroncine di Hans Wegner, vintage come i comodini; abat-jour con base in grès di Sigmar, luce da terra Bridge di Severin Hansen e credenza di Kurt Ostervig. Sulla dormeuse di Borge Mogensen, set da Backgammon di Asprey. Il tappeto marocchino è di West Elm (a destra). Foto agenzia Trunk Archive

Stefano Gabbana. Sono trascorsi più di trenta anni da quando una sera del 1987 viene notata da un talent scout in una discoteca di Düsseldorf e si ritrova catapultata a Parigi. Poi l'incontro con Ellen von Unwerth, la fotografa che nel 1989 con una serie di scatti in bianco e nero per Guess la lanciò nello star system facendola diventare uno dei volti più conosciuti di sempre: «Ero in ascensore in uno dei grattacieli newyorkesi di Uptown, spettinata e assonnata dopo una serie di viaggi per sfilate e presentazioni. Entrò una persona e mi chiese: 'Sei la ragazza dei Guess?'. Quel giorno capii che tutto era appena cominciato». Di lì a poco Karl Lagerfeld la definì la nuova Bardot, e passò dal bere un tè con la principessa Diana e la regina Elisabetta II al ricevere lettere d'amore dal cantante Prince. «In quegli anni ero costantemente seguita dai paparazzi, avevo bisogno di guardie del corpo. Mi hanno anche rubato l'intimo dietro le quinte di uno show, così da allora ho avuto un addetto alla sicurezza per la mia biancheria!», scherza. Una sfilata di ricordi e di successi, passo dopo passo. E pensare che a scuola la chiamavano anatra, per l'andatura ondeggiante da papera, il sedere sporgente e le gambe a X.

CLAUDIASCHIFFER.COM

Claudia Schiffer indossa le sue creazioni disegnate per il marchio inglese di ispirazione francese Être Cécile (etrececile.com). Foto Andrew Woffinden

Dalla spa alla sala da bowling notturna. A Londra con la Schiffer

I migliori piatti che abbia mai mangiato a Londra sono quelli della **Locanda Locatelli**. Adoro la loro burrata, che ogni mattina arriva fresca dall'Italia. *8 Seymour St, Marylebone, tel. +44/2079359088*
LOCANDALOCATELLI.COM
Per gli amanti dello shopping, a Cross Street, c'è l'unica boutique monomarca di **Être Cécile**. Jeans, T-shirt e felpe ispirati allo stile francese. *40 Cross St, The Angel, tel. +44/2081275320*
ETRECECILE.COM
Uno dei miei grandi magazzini preferiti è **Liberty**, a pochi passi dal nostro ufficio. Mi piace curiosare tra i cosmetici di nicchia provenienti da tutto il mondo. Trovo anche alcuni brand interessanti di moda e casalinghi. *Regent St, Soho, tel. +44/2077341234*
LIBERTYLONDON.COM
Daylesford è un mondo biologico di lusso. Consiglio il vino rosé Léoube e il loro tè Dreamtime. Tutto proviene da fornitori e fattorie locali. *Gloucestershire, tel. +44/1608731700*
DAYLESFORD.COM
Tra Portobello e Notting Hill, **Couverture & Garbstore** è un concept store su tre piani con brand indipendenti e limited edition di collezioni donna, uomo, bambino e tutto per la casa. *188 Kensington Park Rd, tel. +44/2072292178*
COUVERTUREANDTHEGARBSTORE.COM
Il **Conran Shop** è uno storico negozio di arredamento a Chelsea, su cui potete contare per scoprire le ultime tendenze design. Hanno sempre un allestimento fantastico. *81 Fulham Rd, tel. +44/2075897401*
CONRANSHOP.CO.UK

L'antico **mercato di Alfies** è un must per il vintage. Esiste da oltre 40 anni e attira tutti, dai turisti ai designer. Posso passare ore a guardare i loro mobili e finisco sempre per comprare qualcosa. *13-25 Church St, Marylebone, tel. +44/2077236066*
La **Bamford Spa** di Fulham è il mio riferimento per un massaggio o un trattamento al viso. Con prodotti rigorosamente naturali. *104 Draycott Ave, tel. +44/2072594980*
BAMFORD.COM
Classico ristorante italiano aperto dalla colazione alla cena, **Cecconi's Mayfair** fa i migliori passionfruit Martini! Ci vado da anni per rilassarmi dopo una giornata intensa. *5A Burlington Gardens, Mayfair, tel. +44/2074341500*
CECCONIS.CO.UK

A pochi passi dal Cecconi's si trova l'**Ham Yard Hotel** di Soho, mi fermo spesso dopo il lavoro. C'è anche una sala da bowling aperta di notte, è molto divertente anche prima di andare a letto! *1 Ham Yard, tel. +44/2036422000*
FIRMDALEHOTELS.COM
Sadie Coles HQ è una fantastica galleria indipendente nel centro della città. Quando posso mi piace fare un salto per dare un'occhiata alle ultime novità dei loro artisti contemporanei come Urs Fischer. *1 Davies St, tel. +44/2074938611*
SADIECOLES.COM
Assouline è un boutique shop di libri di moda, fotografia, design e architettura nel cuore di Piccadilly. Qui ho trovato cose interessanti su fashion e natura. Maxi book e edizioni speciali sono ottime idee regalo. *196A Piccadilly, St. James's, tel. +44/2030343090*
ASSOULINE.COM
Meraviglioso ristorante francese, **Petite Maison** è nascosto in un angolo tranquillo di Mayfair. Da non perdere le uova strapazzate al tartufo con patatine fritte. *53-54 Brook's Mews, tel. +44/2074954774*
LPMRESTAURANTS.COM
Se volete mangiare indiano consiglio **Noor Jahan**. Scelgo quasi sempre lo stesso piatto: Pasanda di agnello. Abbiamo anche festeggiato qualche compleanno da loro. *2A Bina Gardens, tel. +44/2073736522*
NOORJAHANRESTAURANTS.CO.UK
Il cinese **Kai Mayfair** ha una stella Michelin. La loro anatra 'shredded duck' è la più buona di Londra. *65 S Audley St, tel. +44/2074938988*
KAIMAYFAIR.CO.UK

Salento — A PRIMA VISTA

ATTRAZIONE FATALE TRA UN ARCHITETTO E UN RUDERE NEL CENTRO DI NARDÒ. CLAUDIO COLACI AGGIORNA UNA TIPICA CASA A CORTE LASCIANDO INTATTA LA SUA ANIMA CONTADINA

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — ALESSANDRA IANNIELLO

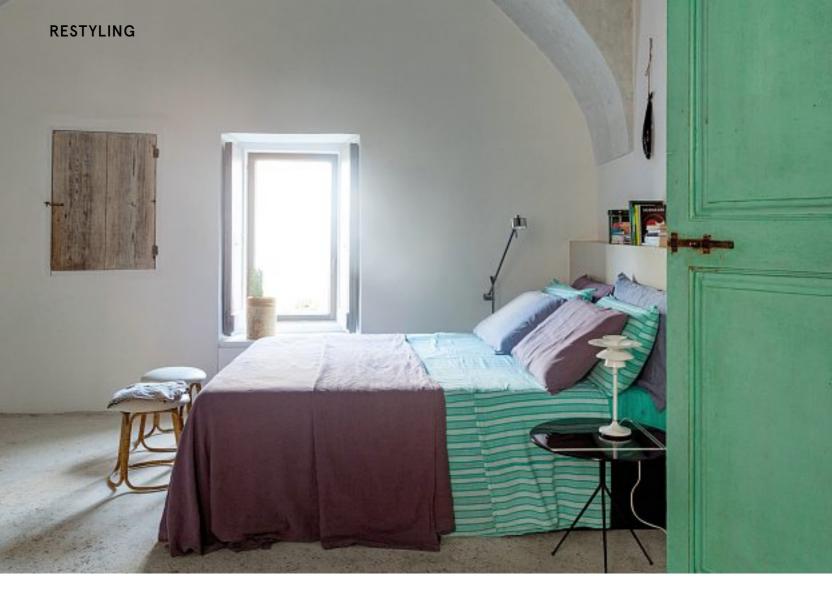
Il portale consumato dal tempo segna l'ingresso alla dimora recuperata dall'architetto Claudio Colaci. Il balcone antico è impreziosito da foglie di acanto scolpite nella pietra leccese, la stessa di tutti gli elementi architettonici originali della casa

Lui lo vede e lo vuole. Addirittura lo sogna. Non pare in vendita, ma Nardò non è poi così grande e con il passaparola l'architetto Claudio Colaci riesce a trovare la proprietaria del rudere che gli ha rubato il cuore: è la sarta del paese. Trattative, contratti, firme. Finalmente diventa suo e comincia il meditato restauro: «È stata una 'danza' lenta tra il *genius loci* e il mio ego». Pugliese con background internazionale, specializzato in recuperi storici per una clientela di stranieri in trasferta nel Salento, Colaci – che nella cittadella barocca ha casa e studio – trova in se stesso il peggior committente o il migliore, a seconda delle prospettive. «Questo luogo ha un'anima e per rispettarla ho dovuto ripensare la mia visione creativa. Mi sono tirato indietro per lasciar parlare le sue mura diroccate». Stanze scabre e intonaci scrostati danno un forte senso di appartenenza al progettista trentanovenne, mentre la sua gatta Suez apprezza soprattutto le passeggiate sui coppi antichi del tetto. Arroccato al secondo piano di una vecchia casa di pietra, con la scala di accesso in tufo invasa dalle erbacce e una mappa di crepe in facciata, il rustico prende ombra dal campanile della cattedrale di Maria Santissima Assunta: «Dalla camera da letto vedo l'abside, dal terrazzo il campanile». Proprio come l'antica basilica fondata dai Normanni poco dopo l'anno Mille, la casa ha una copertura arcaica a falde: fuori l'effetto è inclinato a capanna, dentro le capriate

Sotto le capriate d'epoca, il living è un open space. Nell'angolo relax: divano Fold di Vincenzo De Cotiis e tavolini Phoenix di Paola Navone, entrambi Baxter; libreria luminosa Lettura di Gianfranco Marabese, Antonangeli, e piantana Dino di Guillaume Evrard, Gong. A parete, maschere *Meditation* di Peter Pool Simon. Stuoia intrecciata proveniente da un mercatino leccese (sopra). Sullo sfondo, bancone cucina a isola in travertino, su disegno di Colaci. Sopra, sospensioni Aim dei fratelli Bouroullec per Flos. Rubinetto Armatur, Officine Gessi. In primo piano, ceramica artistica dell'800 (nella pagina accanto)

«L’ANTICA CUCINA È DIVENTATA IL MIO BAGNO, CON LA DOCCIA NEL FORNO DEL PANE E LA VASCA, POCHI GRADINI PIÙ SOTTO, IN DISPENSA»

di legno slanciano gli spazi di oltre cinque metri d’altezza e danno una dimensione contemplativa. Tra gli alti soffitti e i tre livelli su cui si muovono gli ambienti, i sessanta metri quadrati dell’abitazione nella percezione sembrano raddoppiare. «Ha delle bellissime proporzioni. Ho lasciato intatta la pianta originale, cambiando le destinazioni d’uso: nell’antica cucina ora c’è il bagno padronale e il grande forno del pane è il mio box doccia. In dispensa, pochi gradini più in basso, ho messo la vasca e dove c’erano le canne fumarie della stufa ho ampliato il terrazzo per le cene d’estate». A terra, ‘chianche’ di pietra leccese e cocciopesto d’epoca: «È il pavimento delle case povere, una mescola di calce e terracotta frantumata. Mi piace così, rovinato e consumato dal tempo, come porte, infissi e pareti ‘tatuati’ dalla memoria. Sono elementi essenziali alla magia delle stanze». Il colpo di fulmine arriva mentre lavora lì vicino, per un committente inglese: «L’ho notato guardando Nardò dall’alto del cantiere. Mi ha stregato e l’ho sognato prima ancora di visitarlo». Più che premonizione è l’intuito del progettista a riconoscere il fascino decadente e il potenziale dell’abitazione in pieno centro storico, appena dietro il salotto barocco di piazza Salandra, una delle più belle di Puglia. Nei suoi restauri calibra conservazione e interpretazione, cura filologica e creatività: «Aggiorno senza soggezione masserie, poderi e residenze barocche, certo

Claudio Colaci, 39 anni, designer e architetto salentino, profilo Instagram @arch_claudio_ colaci (in alto, a sinistra). Nel bagno rivestito a ‘chianche’ di pietra leccese, doccia in microcemento, lavabo su disegno in pietra lavica, rubinetteria Cea. Chandelier vintage e ceramiche di Grottaglie primi 900 (sopra). Sul tavolo Spillo di Extendo, candeliere di Enza Fasano, teiera orientale e vassoio in ferro di Antonino Sciortino. Per il tris di sedie: a sinistra, Fenis, Omaggio a Carlo Mollino, 1959, Zanotta; al centro, Wendy Wright di Philippe Starck per Disform; a destra, un modello vintage. Coppia di quadri *809 Lundia* del pittore leccese Samuel Mello (nella pagina accanto)

più grandi e sontuose della mia. Progetto per europei, argentini, australiani, l'ultimo interior per una coppia libanese. Da me è tutto un altro discorso, ho lasciato che fosse la casa a comandare, senza imporre una cifra stilistica già rodata». Insomma, ha carta bianca dai clienti ma a se stesso dà vincoli ben precisi, anche nell'arredamento: «Il decorativismo non si addice allo spirito contadino». Colaci punta sulla sottrazione, la sua impronta è maschile, severa, di una purezza quasi monastica. E nella tavolozza di grigi, neri e bianco calce la sola nota squillante è il verde delle porte. «Come per le spose ho voluto qualcosa di vecchio, di nuovo, di mio e di prestato». I pezzi vintage li ha trovati ai mercatini di Parma e di Lecce, il folklore di stuoie in paglia e agrumi in vaso è locale, gli oggetti sono di famiglia e il design un po' è suo – lo firma per Baxter – , il resto va dagli scandinavi ai Bouroullec. La loro lampada Aim scende dalle travi in un intrico di cavi elettrici e illumina il bancone a isola su disegno in salotto, un monolite di travertino che dialoga con le modanature di pietra. E tra librerie filiformi e coffee table di cotto, appese al posto d'onore ci sono due tele gemelle che raffigurano una coppia di asteroidi. Samuel Mello, l'artista leccese che li dipinge, sostiene che quando si incontrano nello spazio i piccoli corpi celesti riconoscano i rispettivi pesi specifici iniziando a orbitare insieme, esattamente come l'architetto e il suo rudere.

Sul letto in muratura, biancheria in cotone indiano e lini di Society. Ai piedi, sgabelli in rattan Gres di Gonzalo e Miguel Milà, Expormim. Come comodino, tavolo Liquid di Draga & Aurel, Baxter, con abat-jour Anni 50. Dietro, lampada AX20 di Manuel e Vanessa Vivian, Axolight (sopra). Il ballatoio, detto'mignano', guarda l'abside della cattedrale di Maria Santissima Assunta. Sulla sua balaustra in 'carparo', pietra tufacea locale, collezione di vasi di Grottaglie. Più in basso, sulla terrazza con accesso dal cortile, tavolini Anni 70 di Renato Zevi e portafrutta di Antonino Sciortino. Per la selezione di design, Colaci ha collaborato con il negozio Segni Arreda di Lecce (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

03

02

Assetto VARIABILE

PROGETTI FLESSIBILI, PENSATI PER ASSUMERE FUNZIONI DIVERSE. A VINCERE È LA VERSATILITÀ

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

04

01

05

01
PINK CUBOID
STUDIO ADRET
Si rifà ai lavori dell'artista Andy Goldsworthy il mobile modulare in laccato rosa disegnato da Adrien Garcia
STUDIOADRET.COM

02
MODULOR
RIMADESIO
Boiserie attrezzabile con mensole e contenitori. I pannelli sono disponibili in varie finiture. Design Giuseppe Bavuso
RIMADESIO.IT

03
DANCING WALL
VITRA
Divisori su ruote pensati per gli open space. Possono ospitare piani libreria, monitor e fioriere. Design Stephan Hürlemann
VITRA.COM

04
DISCOVERY
ARTEMIDE
Pannelli in metacrilato e Led da posizionare a piacere. Emettono una luce uniforme perfetta per gli ambienti di lavoro
ARTEMIDE.COM

05
ALBISOLA
PAOLA ZANI
Combina panca e porta vaso, l'isola relax trasformabile con struttura in acciaio inox e cuscini amovibili. Design Büro Famos
PAOLAZANI.IT

08

09

07

10

LA LIBRERIA DIVENTA MULTITASKING, LA CUCINA È DENTRO UN CARRELLO E LO SCRITTOIO SCOMPARE

06

06
R.I.G. MODULES
MA/U STUDIO
Un sistema per tutta la casa, dalla cucina al bagno, al living. Struttura in acciaio o in ottone e mensole in materiali diversi. Design Mikal Harrsen
MAUSTUDIO.NET

07
GETA
BROSS
Piano a scomparsa e top che diventa una lavagna per appunti e messaggi trasformano questa madia in un pratico angolo home office
BROSS-ITALY.COM

08
TRYPTA
LUCEPLAN
Illumina e allo stesso tempo riduce i rumori la sospensione con 3 pannelli in materiale fonoassorbente. Design Stephen Burks
LUCEPLAN.IT

09
QB 01
SANWA COMPANY
Cucina completa racchiusa in un carrello monoblocco. Anche per utilizzo outdoor. Design Bestetti Associati
SANWA COMPANY.COM

10
NUMBO
LIGNE ROSET
Cita le valigette da viaggio Anni 60 la mensola salvaspazio in legno massello perfetta per tablet e Pc portatili. Design GamFratesi
LIGNE-ROSET.COM

Lisa Lounge

design **Marcello Ziliani**

Design open air

STYLING — DARIA PANDOLFI
COLLAGE — STUDIO FM MILANO

Intrecci hi-tech, fibre riciclate, legni resistenti e cuscini waterproof. Dal tappeto alla chaise longue, gli arredi portano il comfort domestico in giardino. Con un'attenzione particolare alla sostenibilità

Lampade da terra Nilo in alluminio con diffusore in resina, design Matteo Ugolini per Karman. **Divano** Traveler in alluminio e fili di polietilene con seduta in resina intrecciata e cuscini sfoderabili in tessuto per esterni, Stephen Burks per Roche Bobois. **Tavolino** Garden Layers in alluminio laccato, design Patricia Urquiola, e **kilim** Diamond in Pet riciclato, design Charlotte Lancelot, entrambi Gan. **Poltrona** Cocoon Rilly in alluminio e fibra sintetica con cuscini in tessuto sfoderabile,

GamFratesi per Dedon. **Sedie** Keel in tondino di metallo, legno di Iroko e seduta in tessuto sfoderabile, design M+V per Potocco. **Tavolo** Illum in teak indonesiano, design Merckx & Maes per Tribù. **Vaso** Langiu in terracotta, design Sam Baron con Walter Usai per Pretziada. Sullo sfondo, **vaso** OD in terracotta di Atelier Vierkant. Pavimento di **piastrelle** Mystone Moon20, spessore 20 mm, in gres effetto pietra Moongrey con tecnologia antiscivolo StepWise™, Marazzi

Lettino Panama in alluminio e corde nautiche sintetiche con cuscino rivestito in tessuto, design Ludovica+Roberto Palomba per Talenti. **Tavolino** Trident in ceramica smaltata, Floris Wubben. **Speaker** portatile Helsinki rivestito in tessuto Kvadrat con maniglia in cuoio, Vifa. **Cuffie** Beoplay H9 Bluetooth wireless, design Jakob Wagner per Bang & Olufsen. Sullo sfondo, **poltroncina** Club Band in teak e tessuto tecnico, Patricia Urquiola per Kettal. **Lampada da terra** 9602 indoor in vimini e ottone, Paavo Tynell per Gubi

Carrello Butler in metallo e Iroko, design Bernhardt&Vella per Potocco. **Tavolini** Caribe Chic in metallo, corde di plastica e marmo, design Sebastian Herkner per Ames. **Vaso** Bubble in porcellana, LaDoubleJ. **Tappeto** Cortez Cobalt in filato di poliestere riciclato, Designers Guild. **Divano** Alison Outdoor in alluminio estruso con schienale in gomma poliuretanica e rivestimenti in tessuto outdoor, design Carlo Colombo per Flexform. **Cuscini** Orchidee e Maneater in cotone, LaDoubleJ. **Ombrellone** telescopico Meteo in alluminio e tessuto tecnico, Konstantin Grcic per Kettal. **Sedia** Lisa Club in acciaio e intreccio di Pvc e nylon, design Marcello Ziliani per Scab Design

Lettino Noa Open Air in alluminio verniciato e corda di polipropilene con tavolino orientabile in iroko, design Andrea Parisio per Meridiani. **Puf** Tramae con intreccio tridimensionale multicolor in fibra di polipropilene idrorepellente, design unPizzo per B&B Italia. **Poltrona** Quadrado in teak con dettagli in metallo e cuscinatura rivestita in tessuto sfoderabile, design Marcio Kogan / studio mk27 per Minotti. **Telo** bagno Lipe, Society. Sullo sfondo, **sedia** Remind in polipropilene di Eugeni Quitllet per Pedrali e **doccia** Pasaia in alluminio e base in legno finitura Pvc, design Mermelada Estudio per Fermob

Sedia a dondolo Flow in acciaio con rivestimento intrecciato riciclabile, Shibuleru per Living Divani. **Sedia** Trill Armchair in resina fiberglass, Nardi. **Sgabello** indoor Zampa MC18 in legno tinto, Jasper Morrison per Mattiazzi. **Tavolo** da bistrò René in marmo giallo di Siena con struttura in metallo, Piero Lissoni per Salvatori. **Vaso** Bangle in marmi di diversi colori, design Cristina Celestino per Budri. **Poltroncina** Cricket in alluminio e cordino sintetico, Anki Gneib per Varaschin. **Lampada da terra** Tolomeo Outdoor in alluminio, acciaio, plastica e tessuto plastico, Michele De Lucchi e Giancarlo Fassina per Artemide

Vassoio Piano in acciaio verniciato, Fermob. **Brocca** Gela e **bicchieri** Goro in vetro soffiato, Massimo Barbierato e Parise Vetro per Internoitaliano. **Poltrona** Desert Chair in acciaio e tessuto di fibra riciclata, Ferm Living. **Sedia** Ferrara in metallo, ottone e tessuto, design Dimorestudio, Progetto Verande di Dimoremilano. **Tavolini** Dama in legno di noce e cedro, Poliform. **Sedia a sdraio** pieghevole Snooze in acciaio verniciato e tessuto Emu-tex, design Chiaramonte/Marin per Emu. **Lampada da parete** Marina in ottone anticato, Il Fanale

doimocucine
www.doimocucine.it

Castello di Reschio

COME UNA VOLTA

L'ARCHITETTURA HA MILLE ANNI E L'INTERIOR LA RISPETTA. C'È TANTA FILOLOGIA IN QUESTA RISTRUTTURAZIONE FIRMATA DAL CONTE BENEDIKT BOLZA: TRENTASEI SUITE E MOLTO ALTRO, PER UN HOTEL SENZA TEMPO NELLA CAMPAGNA UMBRA

TESTO — FABRIZIO SARPI
FOTO — PHILIP VILE

Un curatissimo prato circondato da pini a ombrello e cipressi. Ecco uno dei due cortili del castello: dall'acustica perfetta, ospita concerti, recital ed eventi pop-up

L'ingresso al castello è una *boot room* calda e accogliente. Il luogo dove lasciare i bagagli o dove fare ritorno dopo una cavalcata. Tutto come sempre: le ruvide pietre a terra, il camino acceso, un intonaco avvolgente che raccoglie ogni cosa (a sinistra). Appena fuori dalle mura, sui prati, la piscina sembra un'illusione ottica (sotto, a sinistra). Ecco il secondo cortile. Le colonne di ferro e il soffitto di vetro creano un esotico giardino d'inverno. Ideale per rilassarsi con un libro della biblioteca, prendere il tè o incontrare gli amici. Le sospensioni B.B. for Reschio sono su disegno del conte Benedikt Bolza (nella pagina accanto)

«HO LAVORATO IN UNA SITUAZIONE MOLTO RARA. NEL CASTELLO HO VISSUTO PER ANNI, L'HO CONOSCIUTO DALL'INTERNO»

Benedikt Bolza

La parola giusta è 'serie'. Se fosse una fiction, il Castello di Reschio potrebbe raccontarsi in chissà quanti episodi. Qualche anno fa avevamo girato la prima parte. Ora qualcosa nella trama è sostanzialmente cambiato, forse è utile ricapitolare. Il luogo, intanto: tirando una riga tra Arezzo e Perugia si è a metà strada, al confine tra Toscana e Umbria, lato umbro. L'ampiezza: 1.300 ettari, più o meno 2.000 campi da calcio. La cronologia: tutto comincia nel 1994 quando l'editore tedesco Antonio Bolza acquista una prima isola agricola in provincia di Perugia che con il tempo accrescerà. Nel 1999 il figlio Benedikt, architetto e conte – l'origine è austro-ungarica –, lascia Londra per aiutare a impostare il progetto Italia, e da qui non si muoverà più. Il Castello lo rapisce. Vuole vendere e sistemare – in quest'ordine – la cinquantina di casali fatiscenti della proprietà. Parole chiave 'autenticità' e 'comfort'. Benedikt offre la proprietà, il progetto, la sua realizzazione e l'interior. E poi la 'post-produzione': «Copriamo tutte le esigenze di gestione e manutenzione. I clienti non hanno chiavi, arrivano

Alle scuderie ci si può accomodare sotto rami di felce, accanto a una collezione storica di selleria. La cucina si basa sui prodotti dell'orto biologico. Sui tavoli, lampade Baby Poggibonsi Battery Lamp di B.B. for Reschio (sopra). Nella pagina accanto: tutte le camere e le suite sono uniche. Ognuna si affaccia sulla campagna e sul cortile. Letto a baldacchino e luci di B.B. for Reschio (in alto). Il castello medievale costruito mille anni fa come fortificazione (in basso)

e trovano concierge, cameriera a tempo pieno, cuoco, autista, giardiniere...». Ecco, ci eravamo lasciati a questo nel racconto: si diceva che sarebbe nato un albergo proprio dentro il castello, un luogo per ospiti temporanei, sedotti da quella medesima poetica: 'autenticità' e 'comfort' variamente declinati. Fatto. Qui comincia il nuovo «dopo tre anni e mezzo di ristrutturazione totale, un progetto gigantesco». La superficie? «4.500 metri quadrati per 36 suite, più ristorante e spa». Benedikt dice che non ha voluto modificare l'architettura, «ho tenuto esattamente tutti gli spazi esistenti. Non sorprende che una suite sia minimo 80 metri quadrati». Spiega: «Ho lavorato in una situazione molto rara. Io nel castello ci ho vissuto per anni, l'ho conosciuto dall'interno. A quanti architetti accade? Quando ho cominciato a immaginarlo, volevo che a lavori finiti desse l'impressione che nessuno fosse mai uscito da lì, abitato da sempre. Più di tutto ho voluto dichiarare la continuità, una linea mai interrotta nei secoli. Difficile. Se poi tu sei il cliente di te stesso è trecento volte più difficile». C'è da dire che l'architetto proprietario – si è visto – è arrivato all''operazione castello' dopo lustri di ristrutturazioni e di relazioni: artigiani, manodopera, tecnici, tessutai, falegnami, fabbri, ingegneri e quant'altro; e dopo avere risolto tutta quella serie di problemi che solo la realtà sa immaginare. Insomma, era più che pronto per dare sostanza a un'idea: «L'hotel com'era una volta». Detto così appare uno slogan generico, le foto aggiungono profondità. D'accordo, il pavimento di pietra, gli immensi camini, le volte, le travi. Non è abbastanza: c'è il presente, con oggetti di design contemporaneo progettati in loco, senza contare un'infinità di dettagli. E poi c'è quel magnifico giardino d'inverno di vetro e ferro, come a inizi 900, l'unica struttura nuova del castello, un omaggio a ozio e natura. «Mi piace il senso della durata. Sarà per questo che i boutique hotel non mi convincono. Per lo più hanno vita breve, dopo dieci anni sono *dated*». Doveva aprire agli ospiti il primo giugno il Castello di Reschio. Inaugurazione rimandata a settembre per ovvi motivi. Poca cosa tre mesi di fronte alla storia.

RESCHIO.COM

↓ Pack White-Black

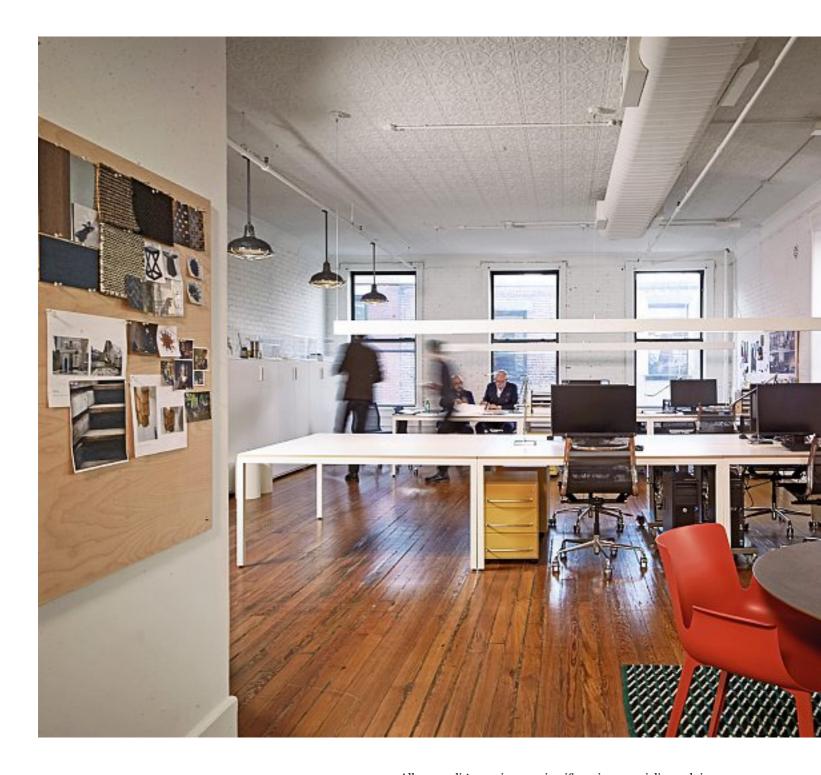
41zero42.it

ANOTHER VISION FOR CERAMIC DESIGN.

Da sinistra, l'architetto Piero Lissoni con i partner newyorkesi Nicoletta Canesi e Stefano Giussani, CEO di Lissoni Inc, nello studio al quinto piano di un palazzo in Mercer Street

Studio Lissoni
E ORA NEW YORK

UN LOFT NEL CUORE DI SOHO È LA PLANCIA DI COMANDO PER I PROGETTI OLTREOCEANO. DALL'ARCHITETTURA AGLI INTERNI, DALL'INGEGNERIA ALLA GRAFICA, SI DISEGNANO SCENARI CURATI NEI MINIMI DETTAGLI: «LA VISIONE VINCENTE È QUELLA RINASCIMENTALE ISPIRATA A VITRUVIO». PIERO LISSONI NE È CERTO

TESTO — OLIVIA FINCATO
FOTO — VERONICA GAIDO

La sede newyorkese di Lissoni Inc., un luminoso loft dall'atmosfera intima e domestica nel cuore di SoHo. Attorno ai tavoli su disegno, poltrone degli Eames, Vitra. In primo piano, disegnate dallo stesso Lissoni, sedia Piuma per Kartell e Light Bell per Flos (sopra). Progetti per il nuovo acquario sospeso Acquatrium sulle acque dell'East River e per High Lines, una passerella che collega Penn Station con il quartiere di Hudson Yards (nella pagina accanto, dall'alto)

Alla mentalità americana, scientifica e iper specializzata lui contrappone un approccio umanistico con soluzioni sinergiche, dall'architettura alla grafica, dall'ingegneria al design d'interni. «È un meccanismo ideale», sorride Piero Lissoni, l'architetto-designer ambasciatore del Made in Italy, dalla sede newyorkese di Lissoni Inc., luminoso loft su Mercer Street nel cuore di SoHo. «Inizialmente gli americani ci guardavano con sospetto: l'idea che un architetto possa progettare sia la pelle sia gli elementi strutturali di un edificio, discutere con gli ingegneri sugli impianti e poi ragionare sugli interni, per loro è un mondo nuovo», precisa sorseggiando il caffè sull'immacolato Ferro, il tavolo in lamiera bianca disegnato per Porro nel 1994. Ma è proprio questa visione rinascimentale insieme al suo modo 'colto e cool' a attrarre il mercato americano. Dopo un primo progetto residenziale a Miami nel 2008, a cui ne è seguito un altro a Washington, l'architetto,

insieme alla socia Nicoletta Canesi, decide di espandere la sede milanese e tentare l'avventura negli Stati Uniti. «All'inizio c'ero io, una scrivania e una sedia, poi due sedie…», scherza. Dall'altro lato del tavolo c'è Stefano Giussani, CEO di Lissoni Inc., l'associato che si è trasferito con la famiglia a New York per aprire lo studio oltreoceano. «Avere iniziato in maniera delicata, senza sovraccaricarci di strutture, ci ha permesso di acquisire credibilità». Dopo un piccolo spazio a Brooklyn nel 2015 e poi nel Financial District, l'apertura ufficiale di Lissoni Inc. a SoHo è dello scorso maggio. «In questi anni abbiamo implementato i progetti architettonici e di interni tra Stati Uniti, Canada, Messico, Brasile, Argentina. Da New York siamo strutturati per gestire le due Americhe», precisa Giussani. A febbraio, lo studio associato ha inaugurato il grande progetto residenziale Ritz-Carlton Residences di Miami: 111 abitazioni di lusso e 15 ville distribuite su circa 30 mila metri quadrati con vista su lago, mare e città, realizzate combinando il meglio dell'artigianato e del design italiano. In cantiere c'è una collaborazione con lo studio newyorkese Diller Scofidio + Renfro per la progettazione degli interni di mille camere di un albergo di Las Vegas: «Ispirati dal deserto del Nevada, abbiamo proposto una palette di colori che riflette le sfumature della sabbia e delle rocce. Per creare un rifugio dalla cacofonia della metropoli», spiega l'architetto Giussani. La conoscenza con Piero Lissoni risale a 18 anni fa, quando era suo alunno al Politecnico di Milano. «Ci chiamano per fare gli interni e poi finiamo per progettare l'architettura, la grafica, il logo e lo styling», continua il CEO. «In Croazia, per esempio, oltre alla progettazione architettonica e agli interiors di un hotel, abbiamo anche vestito il personale». «Per Vitruvio», interviene Lissoni, «l'architetto doveva essere muratore,

carpentiere, falegname, scienziato, chimico, matematico, pittore, poeta. Questo oggi in America è visto come un plus». Ma altrettanto fondamentale per aver successo nel mercato americano è calibrare la visione: «Inutile fissarsi su certi dettagli italiani», precisa Giussani. «Negli Stati Uniti le case sono per lo più di legno e cartongesso. Dallo zoccolo agli interruttori elettrici, alle porte raso muro, lo standard delle finiture è più basso. Bisogna aggiustare gli obiettivi col cliente». Anche il modo di comunicare cambia: il website Lissoni Inc. difatti è diverso da quello italiano Lissoni & Partners. Hanno le stesse immagini, ma quello per gli States è più diretto, un catalogo progetti con foto e testi brevi, immediati e efficaci. Piccoli, ma importanti passi per farsi strada a New York, dove il team Lissoni si è aggiudicato il primo premio al concorso bandito nel 2016 da Arch Out Loud per la realizzazione di un nuovo acquario sospeso sulle acque dell'East River. Con il progetto urbano High Lines, poi, il team Lissoni & Associati è finalista al concorso 2019 Design Challenge lanciato da *Metals in Construction Magazine* con l'obiettivo di creare nuovi percorsi a Manhattan. L'idea è una passerella futuristica, sospesa tra i palazzi, che collega Penn Station con il nuovo quartiere Hudson Yards. In costruzione anche una townhouse a Chelsea e due residenze private: «New York ha molteplici facce. Amo camminare dall'una all'altra», riprende Piero Lissoni, guardando dalle vetrate su Mercer Street. «Per la sua capacità di muoversi trasversalmente, da un punto di vista culturale, sociale, architettonico, forse la preferisco a Londra. Mi sembra più sincera, forse perché c'è un modo più rustico, più genuino, nel fare le cose».

LISSONI.US

Piero Lissoni posa con la sua Polaroid appoggiato al tavolo Ferro in lamiera piegata disegnato per Porro

«CI CHIAMANO PER FARE GLI INTERNI E POI FINIAMO PER PROGETTARE L'ARCHITETTURA, LA GRAFICA, IL LOGO E LO STYLING»

Stefano Giussani, CEO Lissoni Inc.

IL MADE IN ITALY A MANHATTAN

Da SoHo a Madison Avenue, le aziende italiane sono protagoniste dei due design district più importanti della città. Presenti nei migliori centri multimarca ma soprattutto con flagship store affacciati su strada che sono vere e proprie vetrine di stile. Capaci di ispirare il gusto con allestimenti raffinati dedicati alle ultime novità

ARTEMIDE
46 Greene Street,
tel. +1/2129251588

E 33rd St

MOLTENI&C · DADA UNIFOR FLAGSHIP STORE
160 Madison Avenue,
tel. +1/2126737106

Madison Ave

ARMANI/CASA
D&D Building, Suite 1424,
979 Third Avenue,
tel. +1/2123341271

3rd Ave

FLOU SOHO
42 Greene Street,
tel. +1/2129419101

E 21st St

MARAZZI DESIGN STUDIO

49 East 21st Street First Floor,
tel. +1/2124710256

Park Ave S

E 32nd St

MINOTTI NEW YORK BY DDC

134 Madison Avenue,
tel. +1/2126850095

E 32nd St

Madison Ave

EDRA BY DDC

134 Madison Avenue,
tel. +1/2126850800

E 56th St

FLEXFORM

155 East 56th Street,
tel. +1/2123552328

CALLIGARIS STORE SOHO

55 Thompson Street,
tel. +1/2129668188

Broome St

Wooster St

POLTRONA FRAU

145 Wooster Street,
tel. +1/2127777592

Prince St

E 32nd St

B&B ITALIA

135 Madison Avenue,
tel. +1/2128899606

E 30th St

Crosby St

RIMADESIO
66 Crosby Street,
tel. +1/2122535969

Prince St

SCAVOLINI SOHO GALLERY
429 West Broadway,
tel. +1/2122190910

Wooster St

CAPPELLINI
152 Wooster Street,
tel. +1/2129660669

LEMA
110 Greene Street, Suite 805,
tel. +1/9174095207

E 58th St

JUMBO GROUP
D&D Building, Suite 301,
979 Third Avenue,
tel. +1/212339 DZNY

E 30th St

POLIFORM
112 Madison Avenue,
tel. +1/2126720060

STORE

FLOS
152 Greene Street,
tel. +1/2129414760

Greene St

LIVING DIVANI E PORRO WEST NYC HOME
135 Fifth Avenue 20th Street,
tel. +1/2125293636

E 20th St

E 32nd St

LUXURY LIVING GROUP
153 Madison Avenue,
tel. +1/6465969610

W Main St

MARTINELLI BY JB LIGHTING COLLECTION
465 West Main Street,
tel. +1/2019030020

Madison Ave

E 30th St

NATUZZI ITALIA
105 Madison Avenue,
tel. +1/2123469760

Madison Ave

CASSINA SOHO
151 Wooster Street,
tel. +1/2122288186

DE PADOVA SOHO
56 Greene Street,
tel.+1/2124318282

Grand St

BOFFI SOHO
31 1/2 Greene Street,
tel. +1/2124318282

Prince St

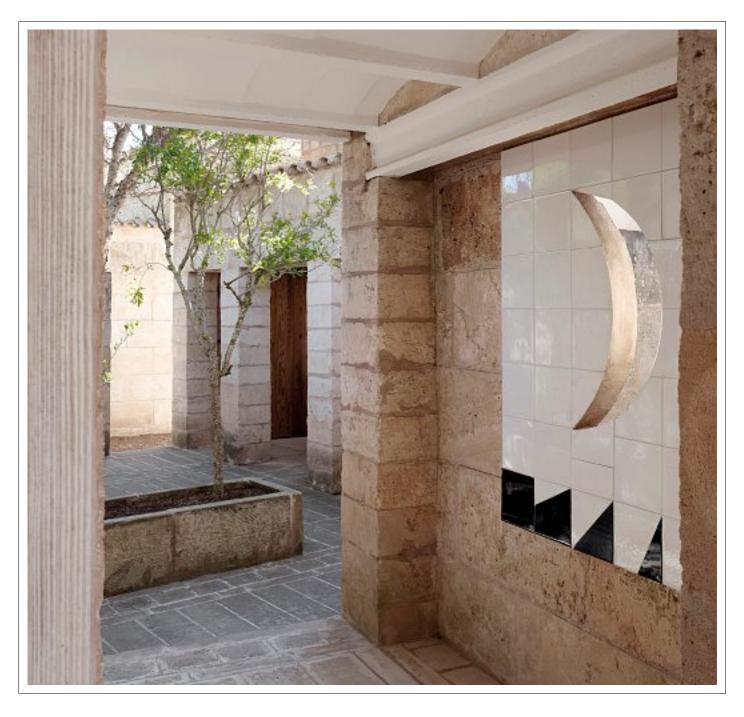
Broome St

KARTELL
39 Greene Street,
tel. +1/2129666665

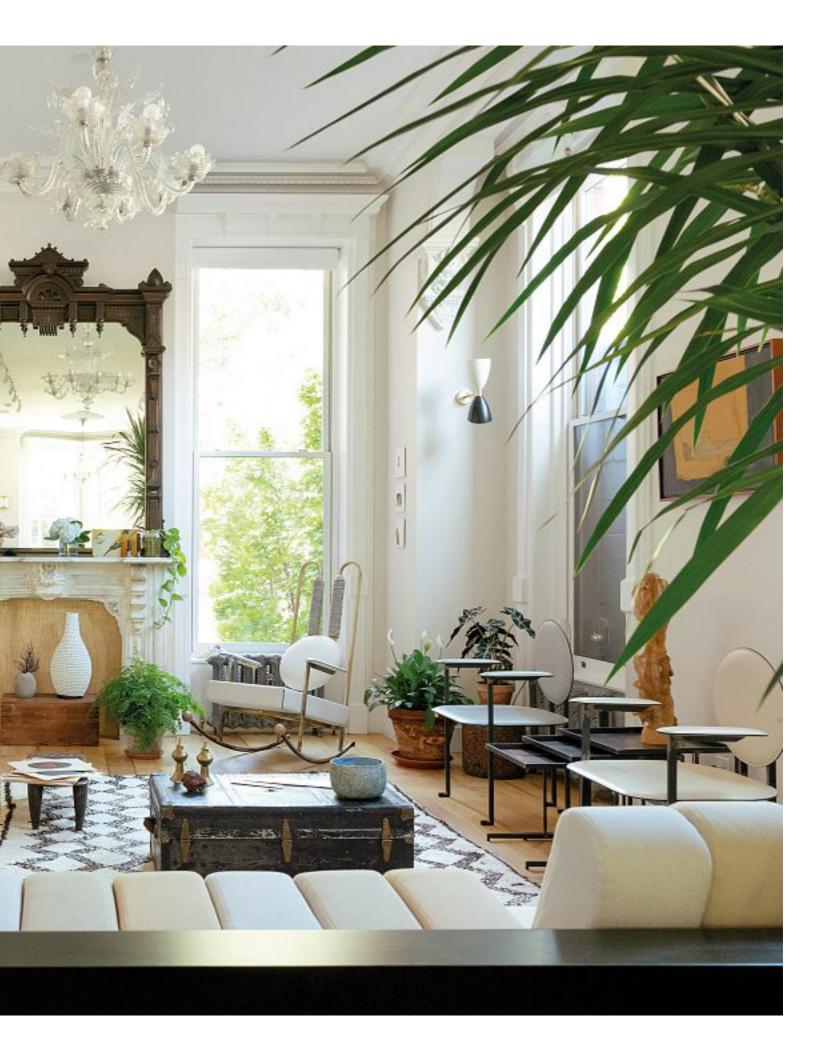
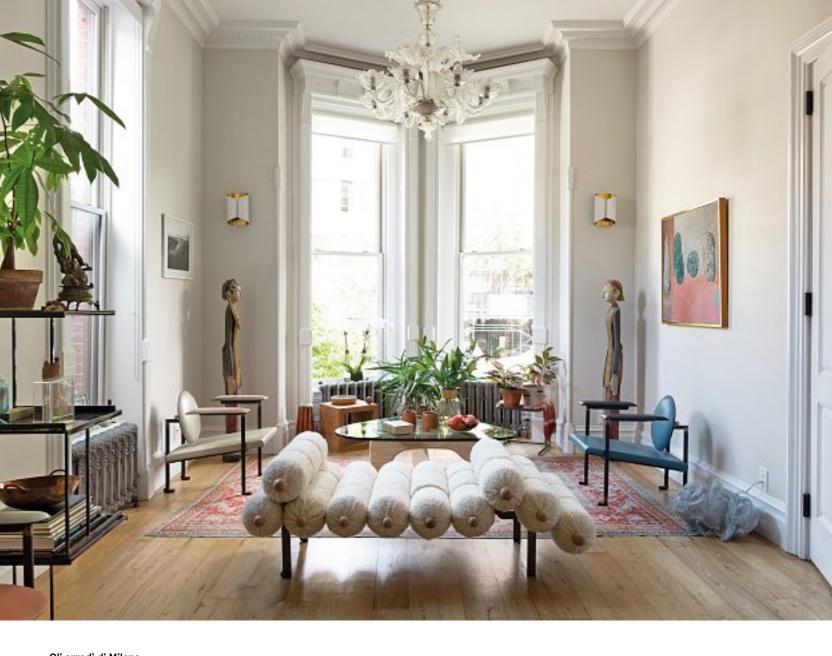
Mercer St

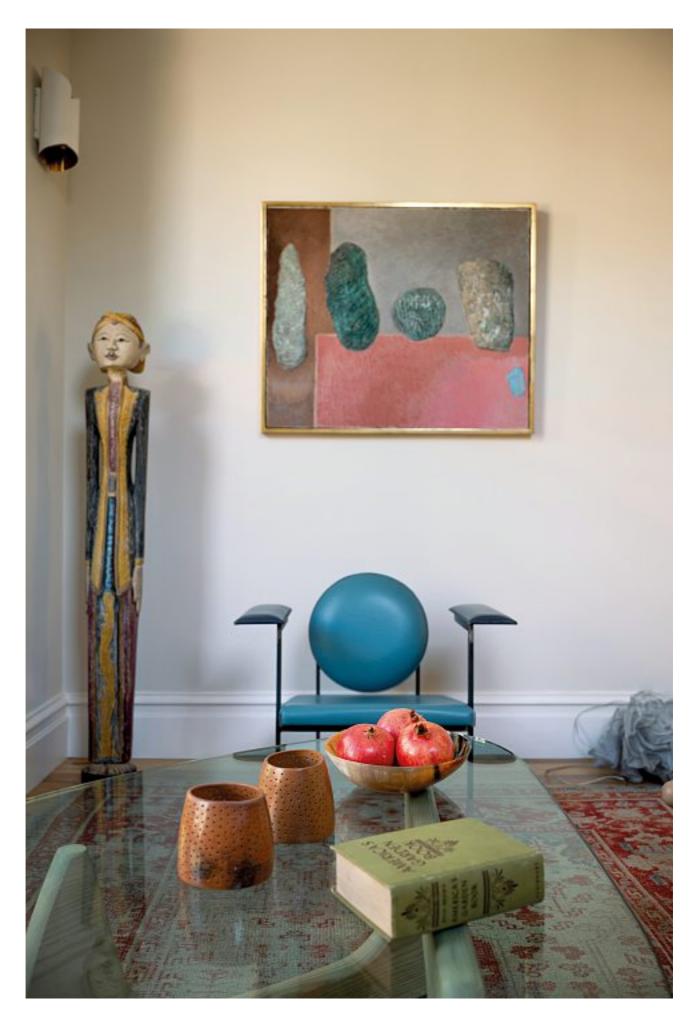
ALBUM

Nella casa-galleria il salotto è un atelier: Mario Milana a Clinton Hill, Brooklyn — Anversa Sixties: «Eclettica, non troppo studiata, oserei dire rock ′n′ roll» — Villa Elisa, il rifugio nel vulcano di Luca Larenza — Toro e Liautard a Parigi. Una scenografia domestica a colpi di colore — Maiorca: la dimora del premio Pritzker Jørn Utzon a strapiombo sul mare

CASA MILANA

Testo Marzia Nicolini
Foto Marco Bertolini

Il designer Mario Milana e la moglie Gabriella Campagna abitano una sofisticata casa-galleria a Clinton Hill, Brooklyn. «L'idea era creare un ambiente flessibile. Con il salotto pensato come un atelier per accogliere le persone e invitarle a interagire con le mie opere»

Il salotto è una vetrina dei progetti di Mario Milana. In primo piano, il divano Fair Play; sulla sinistra, sgabelli Tritondo rivestiti in tessuto bouclé di Pierre Frey e libreria Spino, serie Morphosis. Davanti al camino, puf Funghetto su ruote e sedia a dondolo Rulla. Sulla destra, coppia di poltrone MM3 e, sul tavolino TiramiSU, prototipo di lampada in ottone e rete di rame. A parete, quadro di Santiago Uribe-Holguin. Applique Anni 50 di Stilnovo e chandelier in vetro di Murano. Il kilim e il baule a centro stanza fanno parte della collezione di mobili folk dei padroni di casa. Nel corridoio si intravede la libreria Nuvola Rossa di Vico Magistretti per Cassina, tra i pezzi preferiti di Milana (in queste pagine). Il designer Mario Milana, classe 1981, con doppio studio a New York e Milano, posa accanto all'opera *Sex By The Sea* di Matteo Perrotta, galleria Lamb Arts, Londra. La moglie Gabriella Campagna, attrice, scrittrice e produttrice di origine colombiana, è seduta sulla poltrona MM3 Extra disegnata dal marito (in apertura)

Gli arredi di Milana sono progetti dinamici: i tavolini TiramiSU, a sinistra, si impilano a creare una libreria; la seduta Masand in tessuto Pierre Frey, al centro, è una panca a 4 posti che diventa chaise longue; le poltroncine lounge MM1 hanno uno schienale basculante (sopra). Sul tappeto vintage turco, Noguchi Coffee Table di Isamu Noguchi, Vitra. Poltrona MM1 di Milana e un suo prototipo di lampada da terra in rete metallica. La statua lignea indonesiana è un dono della zia della padrona di casa, la socialite Chiqui de Echavarría. Il quadro di Enrico Donati, 1985, è un regalo del pittore surrealista alla famiglia di Gabriella in occasione della sua nascita (nella pagina accanto)

Il suo designer preferito è Vico Magistretti: «Uno dei migliori, ha saputo sintetizzare funzionalità e bellezza con un tocco divertente». Anche Mario Milana è un designer milanese, ma a differenza del maestro, dopo la laurea all'Istituto Europeo di Design si è trasferito negli States. Ha messo radici a New York, lavorato otto anni con Karim Rashid per poi dare vita al progetto Casa Milana, il suo studio polifunzionale che fa da abitazione («Una casa bozzolo»), laboratorio e atelier. Lo spazio per esporre i suoi progetti da galleria in un ambito spontaneo e poco convenzionale è un luminoso appartamento su due piani che divide con la moglie, l'attrice colombiana Gabriella Campagna. La coppia ha scelto una villetta bifamiliare a Clinton Hill, il punto più alto di Brooklyn: «Volevamo provare la vita di Brooklyn perché eravamo stanchi della velocità, del rumore e dell'aggressività di Manhattan. Così, due anni fa abbiamo cominciato a cercare casa a Clinton Hill, quartiere con una posizione ottimale e una qualità della vita decisamente interessante, a misura d'uomo. Bello e vivace sotto vari punti di vista». Residenziale e sorprendentemente quieto per la Grande Mela: «Quando passeggi ne apprezzi la crescita organica e ti senti in un paesino». Varcata la soglia, il nido di Mario e Gabriella è un mondo sfaccettato, sintesi delle loro due culture di origine, italiana e colombiana, dove

In sala da pranzo, tavolo allungabile di Matthew Hilton, De La Espada. Di Milana le sedie dePostura con schienale regolabile, la poltroncina con braccioli MM3 e lo sgabello. Sulla sinistra, pannello dorato giapponese di fine 800 (sopra). La camera da letto principale è pensata come uno spazio caldo e rilassante, animato dai tessuti etnici e dai mattoni a vista della nicchia. Nell'angolo, la sedia dePostura (nella pagina accanto)

si incrociano e fondono le passioni comuni e il design di Milana, che qui si esprime liberamente. «La nostra casa in stile *brownstone* (tipico edificio in arenaria rossa) è su due piani. Nel piano rialzato ci sono il salone dedicato alle mie opere e la cucina che dà sul cortile. Nel seminterrato, due camere da letto e lo studio. La disposizione del salotto-showroom è pensata per accogliere le persone e invitarle a interagire con i progetti», sottolinea Milana. Il suo 'santuario' è una vetrina accogliente con alti soffitti bianchi, finestre d'epoca affacciate sul giardino e il calore di camino e modanature primi 900. «L'idea era creare ambienti in cui i miei mobili potessero integrarsi in modo fluido con gli altri oggetti che abbiamo collezionato negli anni e durante i nostri viaggi», spiega il designer. Affezionato ai metodi artigianali, decorativo ma funzionale (come insegna Magistretti), firma pezzi esclusivi e limited edition sartoriali. «L'aspetto principale è l'interazione: sono progettati per essere usati, toccati e spostati, una caratteristica che solitamente manca nel mondo delle gallerie di design. Molti dei miei arredi si possono usare in varie posizioni e orientamenti: questo aiuta a mantenere l'ambiente vivo, sempre in evoluzione. Il resto non è troppo studiato. Cerchiamo di mantenere un approccio genuino nella selezione e nella disposizione dei mobili». L'impronta è chiara

e domestica: «Sentivamo il bisogno di un posto intimo, dove ricaricare le batterie, per cui l'atmosfera generale è piuttosto delicata, con tonalità della terra e materiali naturali». La cornice ideale per lo chandelier in vetro di Murano, il tavolo da pranzo di Matthew Hilton che apparteneva a Gabriella, le lampade-scultura di Isamu Noguchi, gli sgabelli di Jasper Morrison e di Karim Rashid. Ciascun arredo è scelto con cura perché risalti senza rubare la scena al resto in un contesto spontaneo, nonostante i rimandi culturali, l'eleganza e la ricercatezza di colori e texture. Alla domanda su quali siano le creazioni preferite, risponde di essere legato a tutti i suoi progetti indistintamente. Se dovesse scegliere, indicherebbe i più complessi: «La sedia a dondolo Rulla, il divano Fair Play con lo schienale-bracciolo ribaltabile, la Ground Chair Asana collegata al concetto di meditazione, molto importante per me e mia moglie e la seduta Masand, che da panca imbottita diventa chaise longue – se dopo tanti sforzi si riesce a risolvere il suo rompicapo». Ma il pezzo da cui non si separerà mai è la libreria Nuvola Rossa, sarà che l'ha disegnata Vico Magistretti: «Un regalo di un caro amico che mi ha seguito per anni nei tanti appartamenti di New York in cui ho vissuto».

MARIOMILANA.COM

Il divano Fair Play di Milana ha uno schienale composto da moduli che si ribaltano a comporre i braccioli. A parete, quadri di Santiago Uribe-Holguin, 1987, e di D Tao, 2003. Il pannello giapponese dorato di fine 800 raffigura le gesta dalla dama di corte Murasaki Shikibu, dal romanzo dell'XI secolo *Il racconto di Genji*. Sulla destra, un'antica madia laccata e le miniature tantriche indiane collezionate dai proprietari. Foto agenzia Living Inside

“I MIEI PEZZI SONO FATTI PER ESSERE USATI, TOCCATI E SPOSTATI. UNA CARATTERISTICA INSOLITA NEL MONDO DEL DESIGN DA COLLEZIONE”

ALBUM

MAGNIFICI

Boiserie sui soffitti, arredi mid-century e un patio da vivere tutto l'anno. Alle porte di Anversa un bungalow modernista torna a vivere

Di Thijs Demeulemeester — Testo Luca Trombetta — Foto Depasquale+Maffini

SESSANTA

grazie all'intervento filologico di studio Altu e alle scelte di stile di una giovane coppia con la passione per le case californiane: «Minimal ma rock 'n' roll»

Jeans, maglietta e piedi nudi, Donald Peeters e Veronique Van Loock fanno avanti e indietro tra la casa e il giardino come se fossero in vacanza. Ex professionisti del mondo della moda, due anni fa hanno abbandonato Anversa per stabilirsi a Kapellenbos, pochi chilometri a nord, e iniziare una nuova vita tra i boschi con i loro figli. 'Casa nuova vita nuova', si dice: lui recentemente ha lasciato l'etichetta belga Bellerose per fondare Made, una giovane impresa nel campo immobiliare, mentre lei, con un passato lavorativo a fianco del marito, adesso è merchandiser per la griffe olandese Humanoid. I due prima abitavano nel centro storico in un ex ospedale razionalista di Léon Stynen, l'architetto che da queste parti è considerato il Le Corbusier belga. «Non mi dispiaceva affatto quell'atmosfera cosmopolita», ammette Veronique, «ma con Donald avevamo fatto un patto: se mai ci fossimo trasferiti altrove, sarebbe stato un cambiamento radicale. All'estero o in mezzo al verde». Dopo due anni di ricerche hanno scovato questo bungalow degli Anni 60 immerso tra i boschi dell'hinterland, dove dal dopoguerra si sono concentrate le residenze estive degli anversesi. «Abbiamo visitato decine di abitazioni, ma non abbiamo mai sentito la giusta vibrazione. Appena arrivati qui, invece, ci siamo sentiti a casa. Unico problema: con due bambini piccoli avevamo bisogno di più spazio

Donald Peeters e Veronique Van Loock nel loro bungalow Anni 60 a nord di Anversa (a sinistra). Inondato di luce, il living apre sul patio e sul giardino. Davanti al camino, divano in velluto, due poltrone rivestite in tela verde e il tavolino Alanda 18 di Paolo Piva per B&B Italia appoggiato su un tappeto in pelliccia (nella pagina accanto). Lo studio Altu di Anversa ha restaurato e ampliato l'edificio aggiungendo un volume a forma di L sulla destra. Il patio in cemento e la zona bar connessa alla cucina permettono di vivere il giardino per sei mesi all'anno (in apertura)

Le architette Francesca Bonne e Veerle Van de Walle hanno dato al living un'impronta hollywoodiana grazie al camino aperto su due lati e ai rivestimenti in legno Seraya rosso che si rincorrono sulle pareti e sul soffitto. Tavolo di atelier Delambre & Frère, sedie da un mercato dell'usato e sospensione vintage Nova di Jo Hammerborg per Fog & Mørup. Tutti i pavimenti sono in battuto di cemento. Sul fondo, seduta Braakman km05 Wire Stool di Pastoe e tela di Denis De Mot

e volevamo vivere meglio la dimensione del giardino. Ma avevamo già le idee chiare su come ristrutturare», riconosce Veronique, «perché entrambi abbiamo un debole per l'architettura». Lei ha una formazione in arte e design e Donald è un appassionato di Modernismo americano, «un riferimento per molte generazioni. Ellwood, Koenig, gli Eames, Saarinen e Richard Neutra… Per noi sono sempre fonte di ispirazione». Insomma, un edificio di metà Novecento non poteva cadere in mani migliori. Per i lavori si sono affidati a Francesca Bonne e Veerle Van de Walle dello studio Altu di Anversa: due giovani architette che condividono la loro visione e negli interni amano valorizzare i riferimenti storici con le loro invenzioni di stile. «Questo intervento ha richiesto un approccio più attento e delicato del solito», spiega Francesca. Le due, che si sono occupate di ristrutturare l'edificio e ampliarlo aggiungendo un'altra ala, si sono impegnate a mantenere vivo lo spirito mid-century: l'estensione infatti sembra uno specchio della parte esistente, la nuova tettoia in legno si integra alla perfezione e il patio è sagomato in una forma organica che ricorda le piscine californiane Anni 50. Un restauro così accurato che quasi si fatica a distinguere il vecchio dal nuovo. «Era questo l'obiettivo», confermano le architette. «Passare nel nuovo fabbricato a forma di L senza brusche interruzioni», dice Veerle. «Per questo, come nella

Completamente rivestito di piastrelle blu, il bagno recupera lo stile originale Anni 60 (a destra). Nell'ala di nuova costruzione, la cucina su misura si divide tra un'isola cottura in cemento orientata verso il giardino e mobili in legno rosso con top bianco lucido. Plafoniere vintage Oyster di Dieter Witte & Rolf Krüger per Staff Leuchten (nella pagina accanto)

vecchia casa, le stanze sono distribuite su piani sfalsati. Ogni livello ha una sua palette di materiali: la camera da letto è rivestita in calce, tutta la zona giorno è in cemento e legno, la suite padronale e la zona ufficio in moquette e ceramica». Osservando la facciata in mattoni dipinti di bianco oppure il bagno rivestito di piastrelle blu, sembra di fare un salto indietro nel tempo. Per non parlare del living, un grande open space dal mood hollywoodiano, dove la boiserie che riveste il camino sconfina sui soffitti, mitigando le forme severe dell'edificio e riflettendo la luce del sole tutto il giorno. «Agli arredi invece abbiamo pensato noi», interviene Donald. Insieme alla moglie, ha scelto librerie e tavoli di legno scuro, sedie di seconda mano e lampade di ottone con un rigore quasi filologico, acquistando i pezzi online e nei mercati vintage del Nord Europa. «Di alcuni non sappiano la provenienza ma rispettano perfettamente quell'estetica Sixties minimal ed eclettica, non troppo studiata, oserei dire un po' rock 'n' roll», dice mentre raggiunge il bancone bar che hanno fatto costruire all'aperto. Oggi il giardino si rivela più utile che mai. «Lo viviamo almeno sei mesi all'anno, da maggio a ottobre. Di solito facciamo feste e barbeque, i bambini giocano, io e Veronique facciamo sport. Adesso avere un fazzoletto di terra tutto per noi ci sembra un lusso incredibile».

ALTU.SPACE

La zona studio seminterrata a livello del prato ha un pavimento di moquette lucida ocra, così come la camera da letto. Sedia Series 7 di Arne Jacobsen per Fritz Hansen e sedia cantilever vintage di Tubax. Sull'asse riadattata a scrittoio, lampada da tavolo Anni 60 President di Pedro Martin per Fase (a sinistra). La suite padronale con bagno privato è dipinta di verde scuro. Madia Anni 60 U-460 di Jirí Jiroutek acquistata online e applique Philips vintage (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

Forme organiche per la grande finestra della camera da letto di Villa Elisa, nel Casertano

Di Marzia Nicolini
Testo Luigina Bolis
Foto Monica Spezia

IL NIDO NEL VULCANO

Lo stilista Luca Larenza ci apre le porte di Villa Elisa, nascosta nella caldera del Roccamonfina. Tra oblò di pietra e tetti di muschio, sembra uscita dalle fiabe dei fratelli Grimm

Dal gigantesco oblò della suite – così la chiamano tutti – Luca Larenza guarda l'orizzonte. Sullo sfondo, in tutta la sua maestosa bellezza c'è il Vesuvio. Ogni volta che può lascia Milano, dove vive stabilmente, per cercare pace e ispirazione tra le pareti di Villa Elisa a Roccamonfina, da quarant'anni la casa di campagna di famiglia nascosta in un bosco sulle alture a pochi chilometri da Caserta. «È il nostro porto sicuro, viviamo sparpagliati per l'Italia ma ci ritroviamo sempre tutti qui». Fashion designer con un passato da street artist («Ho dipinto graffiti per tredici anni»), si diploma all'Isem di Madrid e nel 2011 è tra i finalisti della competizione Who is on Next, il premio per giovani talenti della moda inventato dall'allora direttore di *Vogue* Franca Sozzani. Dal 2014 è entrato nel calendario ufficiale di Milano Moda Uomo ma da qualche anno ha allargato il campo a consulenze e art direction di vario genere: l'ultima, per il cinque stelle Le Sirenuse a Positano. Quella con Villa Elisa è una relazione talmente viscerale da spingerlo ad ambientare qui gli scatti delle campagne pubblicitarie per il suo brand: «Mi piace pensare a questo posto come al mio hub creativo». Costruita all'interno della caldera del vulcano spento Roccamonfina, la villa sembra una delle casette descritte nelle fiabe dei fratelli Grimm: «Fu progettata negli Anni 80 da mia zia

Accanto al camino della sala da pranzo, due bergère in legno con tessuto verde smeraldo (in questa pagina). Nella pagina accanto, da sinistra in senso orario: uno scorcio della sala da pranzo con tavolo e sedie in legno di castagno realizzati da artigiani locali. Dal pavimento spunta un ulivo, illuminato da un apposito lucernario. Un dettaglio del divano rivestito con tessuto Ikat. Il designer Luca Larenza in giardino; il tavolo in ferro battuto è rivestito di maioliche

Nello studio, davanti alla grande libreria in castagno, tavolo e sedia in ferro battuto e legno di artigianato locale. A terra, pavimento in cotto (in questa pagina). Costruita negli Anni 80, Villa Elisa si snoda su più piani per adattarsi al terreno digradante. L'architettura in pietra dal sapore fiabesco si ispira allo stile vernacolare delle case rurali della zona (nella pagina accanto)

Nei giorni particolarmente tersi, dall'oblò della suite padronale si vede il Vesuvio. L'intera camera è rivestita in legno di castagno. Di fronte alla bergère in tessuto Tartan, un cassettone rustico del 1400

> VILLA ELISA È IL NOSTRO PORTO SICURO. IL POSTO DOVE LA FAMIGLIA SI RITROVA SEMPRE

Immacolata Fusco, architetto, con la supervisione del fratello, zio Angelo, chirurgo plastico», racconta Luca. Donna colta ed eclettica, Immacolata ha immaginato un'architettura vernacolare ispirata alle costruzioni rurali del luogo, con tetti di muschio e pagliai in pietra ricoperti di erba, un tempo rifugio per gli agricoltori durante il periodo di raccolta delle castagne per cui Roccamonfina è famosa. La scelta è caduta su materiali forti e onesti, come la pietra vulcanica, più chiara rispetto a quella vesuviana, il cotto e il legno di castagno. «Il parco è disseminato di sculture in pietra che la zia ha commissionato ad artisti locali», racconta Luca. È nato così un luogo fiabesco immerso nel cuore del bosco, dove su quasi tutti gli alberi c'è una casetta di legno per le colombe. La natura entra anche in casa, con le camere da letto foderate di castagno e un ulivo che spunta dal pavimento della sala da pranzo. Grande famiglia allargata, i Fusco sono appassionati viaggiatori. Ogni volta che qualcuno rientra alla base porta con sé un quadro, un tessuto, un tappeto o una chincaglieria. Al netto degli arredi di artigianato locale, l'interior di Villa Elisa prevede pochi elementi: ricordi, edizioni di libri introvabili collezionate dallo zio chirurgo, ceramiche di Capodimonte e qualche mobile antico, come la panca del 400 nella stanza di Luca. Pochi e calibrati i tocchi di colore. Come il tessuto Ikat rosso fuoco del divanetto, proveniente dagli Emirati Arabi Uniti. «Il mio senso del colore arriva dai graffiti. Lo si ritrova nelle collezioni moda ma anche in questa casa, che è un continuo work in progress. I prossimi interventi avranno come protagoniste le stoffe acquistate in India lo scorso settembre». Al momento Larenza sta lavorando a una nuova campagna pubblicitaria ambientata tra le stanze di Villa Elisa, che documenta in tempo reale sul suo account Instagram: «In questo periodo di grande incertezza, sento ancora più forte il bisogno di tornare alla mia terra, alle mie origini».

LUCALARENZA.COM

Nella stanza dove la famiglia si riunisce per la colazione, divano in legno di castagno con cuscini rivestiti di tessuto Ikat acquistato nel suk di Dubai (in questa foto). Dalla zona solarium al primo piano si gode una magnifica vista panoramica (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

Glamour su misura nel caleidoscopico progetto firmato Toro & Liautard

Testo Paola Menaldo — Foto Leny Guetta

Non è facile immaginare che il grande elemento rivestito a specchio al centro del living può ruotare di 360 gradi. Come un grande caleidoscopio, offre punti di vista sempre diversi, oltre a ospitare uno sfavillante mini bar: «Va dal soffitto al pavimento e sembra un pannello fisso. Invece si muove», confermano gli interior designer francesi Hugo Toro e Maxime Liautard, autori del restyling di questo appartamento nei pressi di rue Montorgueil, nel secondo arrondissement di Parigi. «Volevamo in qualche modo rompere la prospettiva e dare la possibilità di 'cambiare' l'ambientazione, sfruttando i riflessi per creare uno scenario in continua trasformazione». Cose da film, insomma. Non a caso la proprietaria è un'attrice di teatro che vive nel Sud della Francia e lo usa come pied-à-terre un paio di volte al mese, quando viene in città per uno spettacolo o vuole concentrarsi

Può ruotare di 360 gradi il pannello a specchio che separa il living dalla cucina. Nel riflesso, il divano Floe Insel di Patricia Urquiola, rivestito in pelle color tabacco, e la chaise longue LC4 di Le Corbusier, Pierre Jeanneret, Charlotte Perriand, entrambi di Cassina. Il pavimento in legno a scacchi caratterizza tutte le stanze dell'appartamento

Dietro il pannello di specchio, che nasconde un mini bar, si trova la zona pranzo (in questa pagina). Il camino in travertino rosso è stato disegnato da Hugo Toro e Maxime Liautard, come il tappeto in lana e seta prodotto dalla galleria Diurne. Chaise longue LC4 e divano Floe, entrambi di Cassina. Coffee table in vetro Colour Dial di Rive Roshan. Vintage la lampada da lettura di Christian Liaigre, l'applique in ottone di Svend Aage Holm Sørensen per Holm Sørensen & Pedersen Belysning, così come il portaombrelli (nella pagina accanto)

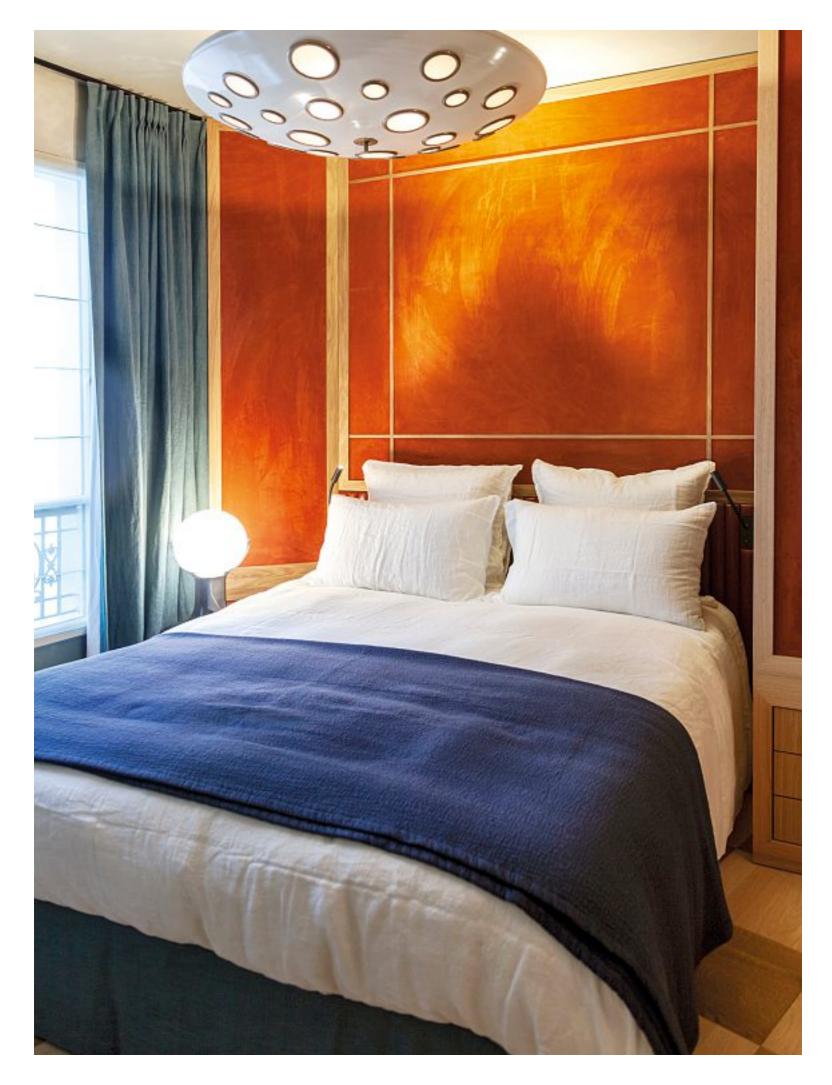
Un dettaglio della camera da letto padronale, dove l'arancio scelto per le ante dell'armadio è accostato al turchese della parete, dipinta a mano per dare un effetto sfumato. La porta del bagno è in vetro cannettato (in questa pagina). Nella camera degli ospiti, lampadario in ottone vintage di design scandinavo. Le tende a pannello in fibra naturale nascondono il secondo bagno (nella pagina accanto)

OGNI NOSTRO PROGETTO D'INTERNI È UNA SCENOGRAFIA ISPIRATA ALLA PERSONA CHE CI ANDRÀ A VIVERE

I designer francesi Hugo Toro e Maxime Liautard (in alto, a sinistra). La cucina sartoriale è in legno e ottone specchiante (in alto, a destra). Su disegno anche la zona pranzo con la panca in legno di quercia e pelle e il tavolo con dettagli in ottone; sedie in noce e pelle Lloyd di Crump&Kwash. Lampadario Copperhead di Blom & Blom, in metallo finitura rame. La ceramica è di Jean Roger. A parete, opere di Guillaume Pelloux (nella pagina accanto)

In bagno, lampada Anni 70 di Charlotte Perriand per Staff e cesto in rattan di Baolgi Chic (a sinistra). La camera da letto con le pareti in tessuto arancio. Lampadario Anni 50 di Lumen Milano; sul comodino, una lampada vintage in vetro di Murano disegnata da Carlo Nason per Mazzega (nella pagina accanto)

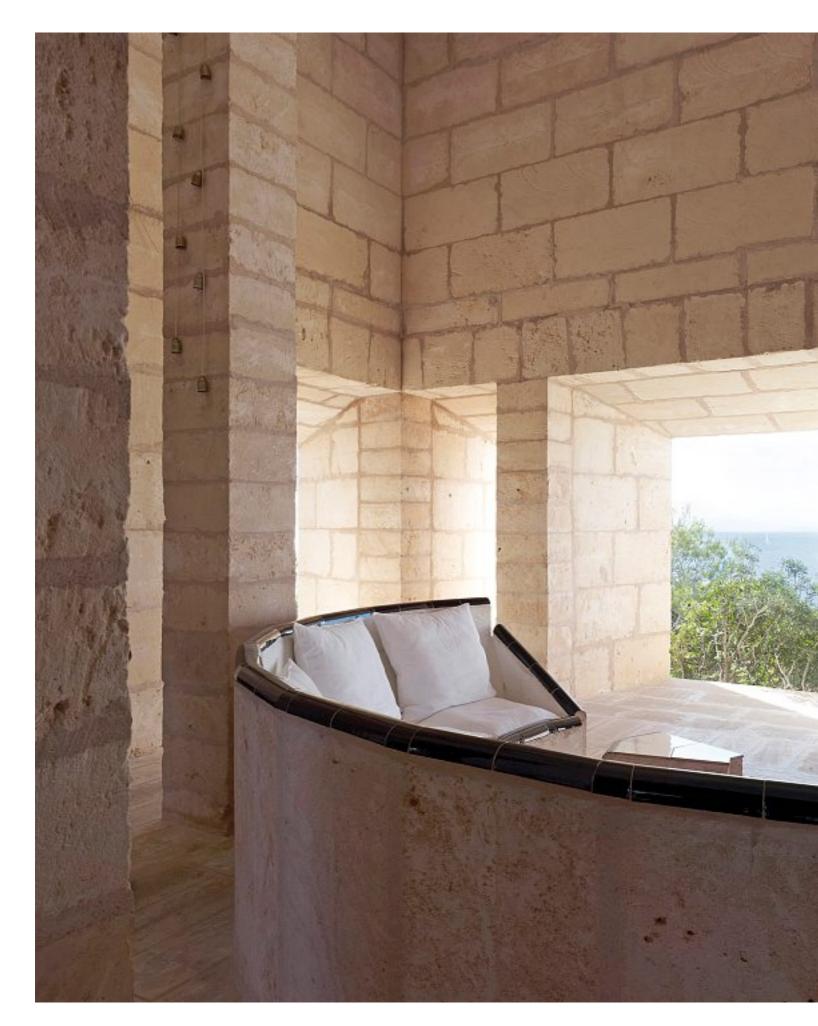
sullo studio di una nuova parte. «In ogni progetto cerchiamo di creare una scenografia intorno alla persona che ci vivrà. Facciamo diversi incontri per capire le sue abitudini, quando si alza, cosa le piace fare durante la giornata, se ama cucinare oppure no. Ed essendo lei un'attrice, in questo caso, ha ancora più senso», commenta Hugo Toro. «In questo periodo, ancora più del solito, stiamo realizzando quanto sentirsi bene a casa sia importante», commenta. Nel loro caso è tutta una questione di atmosfera. «Non è un appartamento fatto per essere vissuto tutto l'anno e questo ci ha permesso di fare determinate scelte di stile». La cucina per esempio è interamente rivestita in ottone: non esattamente il materiale più pratico, ma va benissimo se come in questo caso viene usata solo per scaldare qualcosa. «Abbiamo scelto una finitura naturale che invecchiando diventerà più scura per dare l'idea che tutto può evolvere nel tempo e trasformarsi in qualcosa di diverso», dicono, a conferma del fatto che la trasformazione e il cambiamento sono i temi ricorrenti del progetto. «Quando siamo arrivati la casa era una specie di 'horror movie', c'erano tante piccole stanze che abbiamo eliminato per avere ambienti più aperti e dare una sensazione simile a quella di un loft. Non abbiamo potuto tenere nulla perché le condizioni erano pessime. Ora tutto è nuovo». A cominciare dal camino, un elemento che ha sempre un'importanza centrale nei progetti dei due giovani decoratori francesi. «Scalda subito l'atmosfera. Per la proprietaria, poi, era molto importante averne uno». La scelta dei colori nasce da un dettaglio. «Indossa sempre qualcosa di bordeaux e siamo partiti da questo colore per creare una palette di tonalità calde come l'arancio e il marrone». Anche il pavimento è nuovo, una scacchiera in legno che si ripete identica in tutte le stanze. E se i colori sono omogenei, nei materiali prevale il contrasto. «Abbiamo accostato superfici molto preziose ad altre più grezze». C'è il travertino rosso del camino, che hanno voluto esaltare nel suo aspetto naturale, accanto al tappeto extra soft in lana e seta. «L'abbiamo disegnato noi: è un gigantesco occhio aperto, è come se rappresentasse un ulteriore punto di vista». Gli arredi su misura sono accostati a pezzi di design vintage o contemporaneo come il divano di Patricia Urquiola che è stato personalizzato con un rivestimento in pelle color tabacco o l'iconica chaise longue di Le Corbusier, scelta nella versione verde. «È strano, siamo abituati a vederla nera ma in realtà questo è stato il primo colore utilizzato. È l'unico arredo che ci ha chiesto la proprietaria, ne ha una identica nella sua casa e la usa molto per leggere». Per il resto, non c'è stato un vero brief. «Abbiamo cercato di arredare l'appartamento interpretando la sua personalità che è molto forte e allo stesso tempo camaleontica. Ama ascoltare vecchi dischi e guardare vecchi film, per questo abbiamo voluto dare all'appartamento un'atmosfera leggermente rétro, ma anche glamour». Un po' come nel loro progetto d'interni precedente, un attico sempre a Parigi per cui avevano detto di essersi ispirati al film di Tom Ford. E in questo caso? «Qui il mood è più italiano. C'è qualcosa che ricorda Villa Necchi ed è un po' come essere in barca, lo spazio è piccolo e tutto è disegnato su misura. Come in un motoscafo Riva».

TORO-LIAUTARD.COM

Testo Lia Ferrari — Foto Luis Ridao

Jørn Utzon

Dopo l'Opera House di Sydney, il futuro premio Pritzker vola alle Baleari con la famiglia. Voleva una casa mediterranea con 'un profondo senso dell'arcaico'. Nel 1972 la costruisce, quarant'anni dopo diventa una residenza d'artista. E ora si può anche prendere in affitto

Classe 1918, Pritzker Prize nel 2003, l'architetto danese Jørn Utzon ha costruito Can Lis sulla costa sud-est di Maiorca nei primi Anni 70 e ci ha vissuto fino a poco prima della sua morte nel 2008. Nel 2012 la Fondazione Utzon ne ha affidato il restauro all'architetto Lise Juel

Realizzata in pietra di Marés, l'arenaria locale, casa Can Lis è stata progettata per dare a tutti gli ambienti scorci panoramici e almeno un affaccio diretto sul mare. Sotto il porticato, divano in muratura e un camino incassato nella parete (in questa pagina). Il motivo lunare che decora l'ingresso si ispira al nome della strada: Cala Media Luna (nella pagina accanto)

PER RISPETTO DEL LUOGO, LA MISURA DELLE FINESTRE È STATA ADATTATA ALLE DIMENSIONI DEI MATTONI IN PIETRA LOCALE

Nato a Copenaghen il 9 aprile del 1918, Jørn Utzon è l'autore di uno degli edifici più famosi del mondo – l'Opera House di Sydney – e un Pritzker Prize tardivo. Frank O. Gehry, che nel 2003 era tra i giurati del premio, considerato l'onorificenza massima per un architetto, gli riconobbe il merito di aver concepito anni prima un progetto in anticipo sui tempi e sulla tecnologia, capace di cambiare l'immagine di un intero Paese. Ancora oggi, se pensiamo all'Australia, la prima architettura che ci viene in mente sono quelle grandi vele spiegate sull'acqua, illuminate dai fuochi d'artificio la notte di San Silvestro. Utzon vide l'opera finita solo in fotografia, non ci mise mai piede. Stando alle cronache, dopo che l'involucro esterno fu ultimato ebbe dei contrasti con il ministro dei Lavori pubblici per questioni di budget e ritardi nei lavori. Quando smisero di pagarlo, prese la moglie Lis e i tre figli e lasciò l'Australia, per trasferirsi definitivamente a Maiorca quattro anni dopo. Gli Utzon acquistarono un terreno sulle montagne, un luogo ancora selvaggio dove sognavano di ritirarsi a vivere. Le autorità locali negarono il permesso edilizio, così decisero di ripiegare su un lotto vicino a Portopetro, a sud-est dell'isola, in cima a una ripida scogliera a strapiombo sul mare. Casa Can Lis è stata costruita qui nel 1972, reinterpretando la casa mediterranea in modo da ricreare – così è stato scritto – 'un profondo senso dell'arcaico'. Pensata come un tutto organico, è modellata sui gesti e le abitudini della famiglia. 'L'ideologia di Jørn Utzon era incentrata proprio su questo fenomeno', si legge sul sito ufficiale canlis.dk, 'che l'architettura non è una forma esteriore: è principalmente la cornice che racchiude una collezione di eventi ritualizzati'. Per darle forma Utzon si fece aiutare da un imprenditore edile locale, Jaime Vidal, e aggiustò il tiro nel corso del processo di costruzione nel

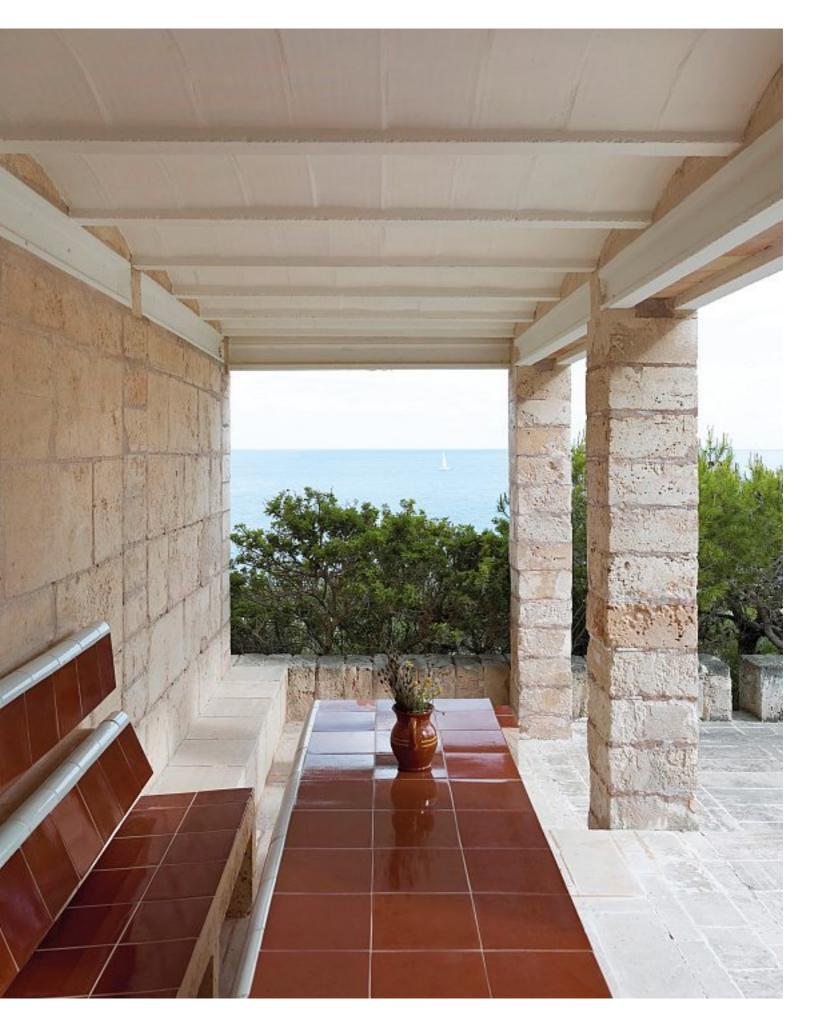
Costruita nei pressi di Portopetro, casa Can Lis si affaccia sul mare con uno strapiombo di oltre 20 metri. I soffitti a voltini e le linee di gronda ondulate richiamano la Lewerentz Church di Stoccolma (sopra, a sinistra). Sotto i porticati che corrono lungo tutto il perimetro, arredi fissi in pietra di Marés rivestiti in ceramica smaltata (sopra e nella pagina accanto)

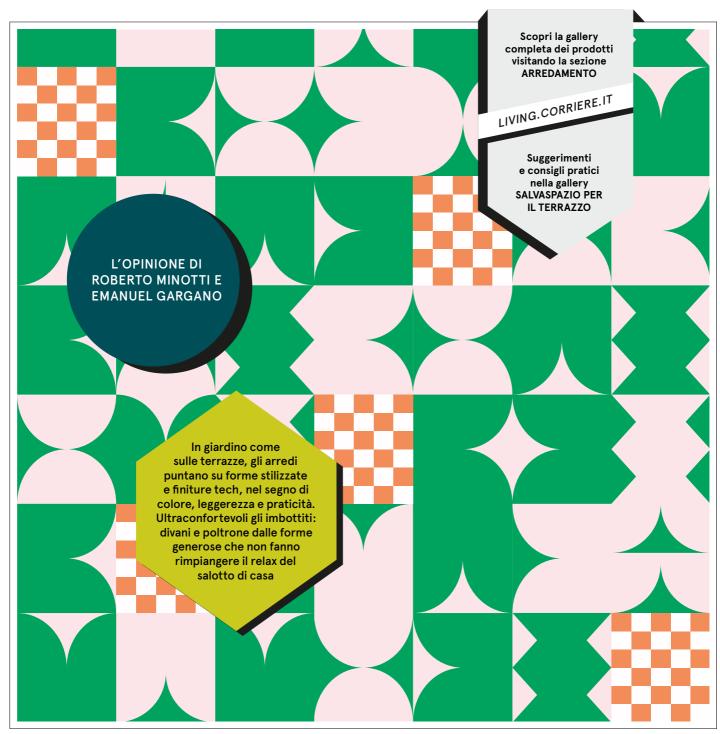
La villa è organizzata in quattro blocchi collegati tra loro da cortili e porticati: un volume è destinato a cucina, sala da pranzo e studio; un altro è dedicato al soggiorno, mentre gli ultimi due ospitano la zona notte con le camere da letto per la famiglia e per gli ospiti (in queste pagine)

I QUATTRO BLOCCHI DELLA CASA, ORIENTATI PER AVERE TUTTI UN AFFACCIO SUL MARE, SONO COLLEGATI DA CORTILI E PORTICATI

rispetto del luogo e dei materiali a disposizione, arrivando persino ad adattare la misura delle finestre alle dimensioni dei mattoni. In pietra di Marés, l'arenaria locale, la casa è organizzata in quattro blocchi: il primo per cucina, sala da pranzo e studio, il secondo ospita un soggiorno e gli altri due le camere da letto per la famiglia e per gli ospiti. Orientati per avere l'affaccio sul mare, sono collegati da cortili e porticati. Gli Utzon vissero qui per vent'anni. Poi, quando il regolamento edilizio aprì alle costruzioni in montagna, si trasferirono in una casa più appartata, Can Feliz, sul terreno comprato in origine. Can Lis è tornata a vivere nel 2012 come residenza d'artista della Fondazione Utzon, che ne ha affidato il restauro alla danese Lise Juel. Un incarico non facile. «La chiave era conoscere Utzon e il suo modo di concepire l'architettura», ha detto Juel in un'intervista a *El Mundo*. «Prima ha pensato a dove gli sarebbe piaciuto sedersi, o quali vedute avrebbe voluto avere. E poi si è preoccupato di posizionare le colonne o la porta. Per lui, il contatto con la natura era essenziale». Così vicina al mare, la casa era stata messa a dura prova. Sulla terrazza, le colonne hanno dovuto essere rinforzate e le coperture sostituite da nuove. In cucina, sono state eliminate le ceramiche del pavimento e i bagni sono stati ripristinati per riportarli al minimalismo degli inizi. Ora Can Lis è aperta a visite guidate su prenotazione. La funzione principale resta residenza d'artista. Gli architetti interessati possono prenderla a un canone di duemila euro a settimana. La Fondazione Utzon ha avviato una collaborazione con la Danish Arts Foundation per l'assegnazione di borse di studio per soggiorni da uno a tre mesi. La priorità è data ai progetti ispirati alle idee di Jørn Utzon.

CANLIS.DK

Il padre di Jørn Utzon fu un brillante architetto navale, direttore di cantieri nautici ad Aalborg, in Danimarca; diversi membri della famiglia, compreso l'allora giovane Jørn, sono diventati eccellenti velisti, come si vede nella foto d'epoca (sopra, a sinistra). Can Lis è una reinterpretazione della tipica casa mediterranea, con forti richiami all'architettura arcaica. L'imponente colonnato che la circonda crea l'effetto di un tempio pagano (nella pagina accanto)

VETRINA

Speciale Outdoor

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1 ✮ MINOTTI
Tape Cord, design Nendo. Dormeuse in metallo bronzato e sottili corde (Ø mm 5) effetto midollino nei toni fango o liquirizia. Cuscini waterproof e soft touch imbottiti con materiali idrorepellenti ecocompatibili. Cm 168x75x74 h
MINOTTI.COM

2 ✮ LIVING DIVANI
Daydream, design Mist-o. Divanetto con cime tech intrecciate su tubolare di acciaio inox AISI 316 satinato opaco, oppure verniciato grigio canna di fucile. Materassino sfoderabile in tessuto tecnico. Cm 210x85x75 h
LIVINGDIVANI.IT

2

3

3 ✮ B&B ITALIA
Ayana, design Naoto Fukasawa. Divano tre posti e poltrone con struttura in teak certificato FSC a sezione tonda. Al bracciolo del divano è agganciato un cuscino relax. Rivestimento in polipropilene tinto in massa
BEBITALIA.COM

4

6

4 ✯ SALVATORI
Span, design John Pawson. Tavolo e panca dal segno minimal che ammiccano agli arredi da picnic. Realizzati con il semplice accostamento di lastre in marmo bianco Carrara e pietra naturale Avana in finitura sabbiata. Cm 280x75x70 h
SALVATORI.IT

5

5 ✯ VITRA
Elephant Stool, design Sori Yanagi, 1954. Piccolo sgabello in polipropilene tinto in massa color crema. Impilabile, è un utile complemento per giardini e terrazzi. Anche nero, Ø cm 51,5x37 h
VITRA.COM

6 ✯ ROCHE BOBOIS
Traveler, design Stephen Burks. Tavolino con struttura in tubo d'alluminio trattato con vernice epossidica e fili di polietilene nei toni beige e bordeaux.
Piano in vetro trasparente oppure in metallo traforato. Tre i diametri, da cm 50 a 85
ROCHE-BOBOIS.COM

7 ✯ EMU
Rio R50, design Anton Cristell e Emanuel Gargano. Sedia in tubo di acciaio Asform ad alta resistenza, trattato con verniciatura per cataforesi, in 11 colori. Tavolo Star con piano in lamiera zincata a caldo.
In 20 tinte, cm 160x90x75h
EMU.IT

7

8

10

9

8 ☆ RODA
Eden 4, design Rodolfo Dordoni. Divano esagonale, da usare da solo o come elemento angolare per grandi composizioni. Struttura in teak finitura Weather Resistant e acciaio inox con maxi intreccio imbottito. Cm 236x140x66 h
RODAONLINE.COM

9 ☆ SCAB DESIGN
SI-SI, design Meneghello Paolelli Associati. Sedia impilabile in acciaio zincato verniciato in diversi colori con seduta e schienale lisci oppure traforati. Disponibile anche con braccioli, da cm 50x55x80 h
SCABDESIGN.COM

10 ☆ ETRO HOME INTERIORS
Menfi, chaise longue in legno massiccio tinto wengé opaco con materassino in tessuto Trika Alfresco Tea. Poggiatesta in tessuto Selva Alfresco Tropical dotato di contrappeso di ottone lucido. Cm 66x176x72 h
JUMBOGROUP.IT

11 ☆ MDF ITALIA
Arpa, design Ramón Esteve. Poltrona di acciaio verniciato goffrato opaco con intreccio in corda. La cuscinatura è imbottita in poliuretano Dryfeel e rivestita con tessuto in poliestere Tecnostrong. Cm 102x87x70 h
MDFITALIA.COM

11

12

12 ✯ FLEXFORM
Grandemare Outdoor, design Antonio Citterio. Sistema componibile con penisola. Pianale in laminato stratificato e struttura in acciaio. Imbottiture e cuscini sono rivestiti di tessuto in fibra di polipropilene e poliestere. Cm 334x210
FLEXFORM.IT

13

13 ✯ ETHIMO
Rafael, design Paola Navone. Coffee table con gambe in teak spazzolato e piano irregolare in pietra lavica smaltata, finitura smeraldo. Fa parte di una collezione di arredi lounge e misura cm 170x70x23 h
ETHIMO.COM

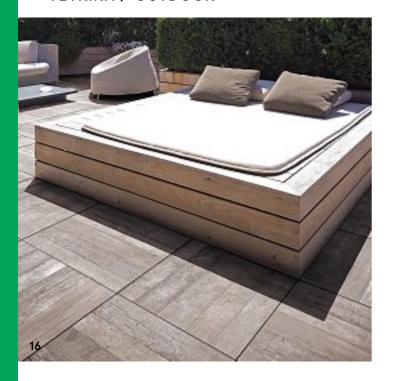
14 ✯ KETTAL
Molo, design Rodolfo Dordoni. Divano componibile con base in teak e seduta con cuscini di forma squadrata rivestiti in tessuto tecnico. I moduli consentono di creare molteplici configurazioni; tre posti: cm 272x98x63 h
KETTAL.COM

15 ✯ TALENTI
Cruise Alu, design Ludovica + Roberto Palomba. Poltroncina in alluminio verniciato verde con schienale e braccioli in corda sintetica. Cuscini in tessuto tecnico imbottiti con Dry Foam. Cm 69x66x74 h
TALENTISRL.COM

14

15

16

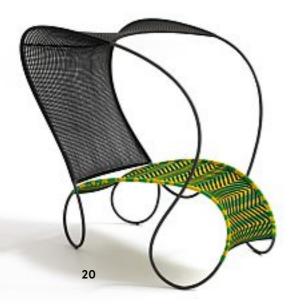
17

16 ☆ FLORIM
Icon Outdoor, pavimento in gres fine porcellanato antisdrucciolo, a base di argille pregiate, quarzi e ossidi metallici. Le piastrelle consentono diversi tipi di posa: su erba, ghiaia o come pavimento sopraelevato. In foto, variante Light Grey, cm 60x60
FLORIM.COM

17 ☆ PRATIC
Brera, pergola bioclimatica con struttura portante in alluminio. Accessoriabile con impianto luci, vetrate scorrevoli e tende verticali, integra un soffitto a lame frangisole mobili, che si possono aprire e chiudere con un telecomando. Cm 450x610
PRATIC.IT

18 ☆ SABA ITALIA
Set di tavolini Garden con piano in Hpl e gambe in metallo verniciato (diametro da cm 49). Paravento Shades of Venice composto da cime in polietilene intrecciate e struttura metallica, cm 130x190 h. Design Marco Zito.
SABAITALIA.IT

19 ☆ GERVASONI
Jeko 5, design Paola Navone. Poltrona in EcoTeak: legno di recupero proveniente dall'Isola di Giava assemblato e lucidato a mano in modo da esaltarne le venature. Cuscini con rivestimento a scelta tra 67 colori e texture. Cm 92x97x80 h
GERVASONI1882.IT

19

18

20 ✯ MOROSO
Modou, collezione M'Afrique, design Ron Arad. Chaise longue realizzata a mano intrecciando i fili di polietilene usati per le reti da pesca. La struttura dinamica è realizzata in acciaio verniciato con trattamento antiruggine. Cm 117x106x152 h
> MOROSO.IT

21 ✯ MARAZZI
Mystone Gris Du Gent - Stone Look. Si rifà alla classica pietra pregiata francese, la collezione di gres porcellanato dalla superficie variegata con fondo grigio taupe screziato e compatto. Tecnologia StepWise™ antiscivolo. In diversi formati, da cm 60x60
> MARAZZI.IT

22 ✯ PISCINE CASTIGLIONE
Vasca a sfioro realizzata con pannelli modulari brevettati Myrtha in acciaio inox e Pvc a elevato spessore. Bordo Crystal con pareti in metacrilato trasparente. È completata da un rivestimento in ceramica
> PISCINECASTIGLIONE.IT

23

23 ☆ CALLIGARIS
Collezione Liberty,
design Dondoli e Pocci.
Sedia impilabile in polipropilene
disponibile in 8 colori,
con o senza braccioli.
Ispirata alle linee delle
sedute dei classici caffè viennesi,
misura cm 55x51x80 h
CALLIGARIS.COM

24 ☆ ALIAS
Gran Kobi Outdoor,
design Patrick Norguet.
Poltrona a cesto con cuscini
rivestiti di tessuto tecnico
sfoderabile. Struttura in tondino
d'acciaio verniciata per cataforesi
e gambe in alluminio dipinto
bianco. Cm 89x69x96 h
ALIAS.DESIGN

24

25

25 ☆ DEDON
Rilly, design GamFratesi.
Lettino king-size con materassini
ultrasoft resistenti all'acqua.
Il tettuccio Cocoon optional
è realizzato in alluminio e fibra
intrecciata brevettata Dedon
Touch, color Porcini come
la base. Cm 80x203x147,5 h
DEDON.DE

26

26 ☆ CORRADI
Imago Dreaming, struttura
freestanding in alluminio
finitura Ambre Sablé.
Copertura a lamelle orientabili
in alluminio e policarbonato,
pedana a doghe in legno,
illuminazione integrata e
chiusure in vetro. Cm 450x550
CORRADI.EU

27 ✯ FOCUS
Gyrofocus, design Dominique Imbert. Camino con focolare a legna sospeso, girevole a 360°. In due finiture outdoor, ruggine o verniciatura nera con trattamento anticorrosione, è perfetto per verande e terrazze. Ø cm 125
> FOCUS-CAMINI.IT

28 ✯ VARASCHIN
System Star, design Daniele Lo Scalzo Moscheri. Tavolo con gambe incrociate in alluminio verniciato a sezione romboidale; piano a botte in Hpl (cm 260x120x74 h). Sedie Ross in alluminio e corda intrecciata, design Edoardo Gherardi
> VARASCHIN.IT

27

28

29 ✯ BT GROUP
AR95, tenda motorizzata in tessuto acrilico Tempotest. I bracci in alluminio verniciato a forno con polveri ecologiche in 59 colori a scelta, consentono una regolazione micrometrica dell'inclinazione. Luci integrate. Cm 600x425
> BTGROUP.IT

30 ✯ PEDRALI
Tribeca Family, CMP Design. Sedute con telaio in sottile tubolare metallico verniciato e corde in Pvc dall'anima in nylon. Disponibili in 7 colori e diverse dimensioni. Tavolino coordinato
> PEDRALI.IT

29

30

31 ✯ UNOPIÙ
Urban Balcony, design Meneghello Paolelli Associati. Elementi componibili per mini spazi metropolitani. Struttura in iroko da fissare a parete o a soffitto e accessori in alluminio bianco. Moduli a partire da cm 37x4x265 h
> UNOPIU.IT

32 ✯ NARDI
Komodo EcoWall, design Raffaello Galiotto. Può ospitare piante e fiori il divisorio in resina rigenerata componibile in verticale e in orizzontale, da cm 63,5x70x70 h. Divano in fiberglass composto da moduli di cm 72x78x88 h
> NARDIOUTDOOR.COM

31

32

33 ✯ KE OUTDOOR DESIGN
Qubica Plumb, design Robby Cantarutti. Tenda in 500 varianti di tessuti che si abbinano alle 4 finiture del braccio in alluminio Aki con strip Led integrato. Anche con controllo da remoto. Cm 1200x435 max
> KEOUTDOORDESIGN.COM

34 ✯ POTOCCO
Dock, design David Lopez Quincoces. Tavolo extralight con piano a doghe e struttura in massello di iroko. In due versioni: fisso misura cm 200x100x75 h; con piano allungabile, cm 200-255x100x75 h
> POTOCCO.IT

33

34

35

36

35 ✯ VONDOM
Delta, design Jorge Pensi.
Sedia impilabile in 5 colori.
La versione Revolution è realizzata con materiale plastico riciclato e riciclabile nei due colori in foto. I braccioli sono integrati nella silhouette stilizzata. Cm 59x50x80 h
VONDOM.COM

36 ✯ DESALTO
Aria, design Atelier Oï.
Poltrona relax realizzata con una robusta rete tecnica che avvolge la struttura in acciaio come una calza. Lo speciale tessuto elastico, in 5 colori, rende superflua l'imbottitura.
Cm 83x100x88 h
DESALTO.IT

37 ✯ MAGIS
Raviolo, design Ron Arad.
Poltroncina scultorea ottenuta da un nastro di polietilene stampato con tecnologia rotazionale.
È proposta in otto varianti di colore, in finitura matt.
Cm 69,5x65,5x77 h
MAGISDESIGN.COM

38 ✯ GIBUS
Med Zenit, pergola in alluminio verniciato a polveri con copertura motorizzata in Pvc, oscurante e resistente ai raggi UV. Completano il progetto tende, vetrate, riscaldatori, impianto audio e luci a Led.
Cm 550x500
GIBUS.COM

37

38

39

40

39 ✯ BONALDO
Poly, design Karim Rashid. Sedia con schienale sfaccettato effetto origami. Impilabile, è realizzata in poliammide con finitura bianco o nero lucido coprente. Stabile e resistente agli agenti atmosferici, misura cm 53x55x85 h
BONALDO.IT

40 ✯ POINTHOUSE
Diamante, design Arter&Citton. Tavolo in alluminio trattato per esterni con piano in Hpl finitura grigio effetto cemento, cm 180x90. Sedia Eva con scocca in polipropilene e gambe in metallo verniciato, cm 46x54x84 h
POINTHOUSE.IT

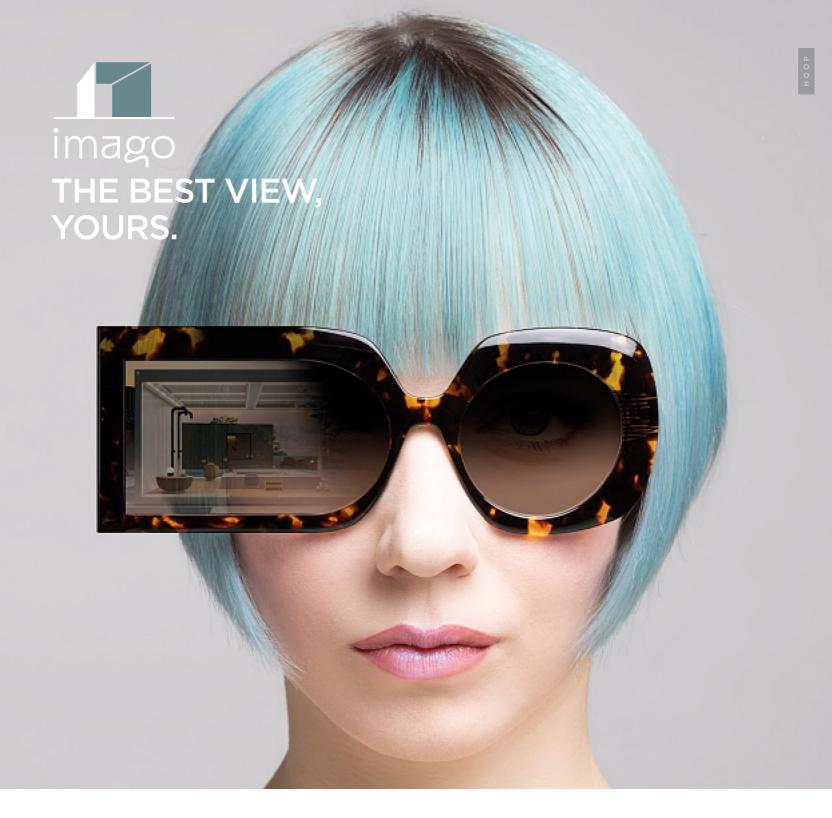
41 ✯ TRIBÙ
Elio, design Yabu Pushelberg. Poltroncina avvolgente con struttura in teak naturale e intreccio in Tricord, materiale brevettato a base sintetica. Disponibile nei toni lino, wengé e muschio. Cm 67x76x70 h
TRIBU.COM

42 ✯ PISCINE LAGHETTO
Playa, minipiscina fuori terra in acciaio rivestito di tessuto Trevira spalmato di Pvc. Pannelli esterni in fibra sintetica intrecciata. Con luci, impianto di filtrazione e trattamento acqua. Cm 220x220x70 h
PISCINELAGHETTO.COM

41

42

43 ✯ CASSINA
Doron Hotel, collezione I Maestri/Outdoor, design Charlotte Perriand, 1947. Poltroncina in massello di teak con seduta imbottita in poliuretano espanso e rivestimento in tela idrorepellente. Cm 60x66x73 h
CASSINA.COM

43

Artemide
Walking, design Carlotta de Bevilacqua. Lampada hi-tech in alluminio. Pensata per l'installazione a parete o su palo, crea scenari suggestivi con luce bianca, verde o blu. Cm 23,4x5,5x60-250 h
ARTEMIDE.COM

Brokis
Bonbori, design Fumie Shibata. Luce da tavolo in acciaio finitura rame traforata al laser e diffusore a boule in vetro. Cm 28x40 h
BROKIS.CZ

Oluce
Otto, design Federica Farina. Faretto segna-passo con diffusore orientabile a calotta in metallo finitura Indian Bronze. Ø cm 14x66 h
OLUCE.COM

Masiero
Drylight LT6, chandelier su piantana con pendenti in policarbonato da esterni. Luce a Led bianca o colorata, modulabile. Diametro cm 68x120 h
MASIERO GROUP.COM

Flos
Caule Floor, design Patricia Urquiola. Evoca la forma di un fiore, la lampada con stelo sottile, diffusore e base in metallo finitura antracite. Anche in nero, bianco, grigio, Deep Brown e Forest Green. Disponibile in varie misure
FLOS.COM

E il giardino si illumina

Martinelli Luce
Bruco, design Studio Natural. Sul palo di alluminio (due altezze da cm 33 e 47) si possono montare fino a 4 corpi lampada in pressofusione
MARTINELLILUCE.IT

Il Fanale
To-Be, luce Led con struttura tubolare in acciaio finitura brown. Diverse le altezze, a partire da cm 30; diametro cm 5

ILFANALE.COM

Gervasoni
Random 96, design Paola Navone. Sembra un pizzo la sospensione in polietilene bianco intrecciato a mano. Diametro cm 35x70 h

GERVASONI1882.IT

Fermob
Mooon!, design Tristan Lohner. Lampada da tavolo ricaricabile in alluminio color rosso Capucine con diffusore in polietilene. A luce calda o fredda, cm 41 h

FERMOB.COM

Luceplan
Fienile, design Daniel Rybakken. Lampade da terra ispirate alle case rurali. Realizzate in alluminio, creano un paesaggio di micro architetture sul prato. Cm 45x28x32-72 h

LUCEPLAN.COM

Emu
Cone, design Chiaramonte-Marin. Piantana in acciaio verniciato con paralume in policarbonato plissettato. Ø cm 43x170 h

EMU.IT

Catellani & Smith
Medousê, design Enzo Catellani. Applique a semisfera in vetro modellato a mano trafitta da un'asta metallica ottonata. Ø cm 30

CATELLANISMITH.COM

Karman
Girotondo, Bizzarri Design Associati. Pensata per l'illuminazione segna-passo o bordo piscina, la lampada è in resina traslucida verniciata bianca. Ø cm 45

KARMANITALIA.IT

Nel paesaggio con naturalezza

EMANUEL GARGANO

«Progettare l'essenza senza togliere la poesia»: il designer umbro punta sulla leggerezza di arredi minimal. E la sorpresa di luci 'a effetto tramonto'

EMANUELGARGANO.COM

1 ☆ Il nuovo outdoor si progetta insieme al paesaggio: non invade l'ambiente, lo integra, quasi si fosse creato da solo. L'idea è di eliminare il superfluo, per concentrarsi su tecnologie intelligenti e materiali naturali. Penso al quartier generale di Google a Londra, dove il giardino sul tetto è un ufficio in mezzo al bosco, con postazioni di lavoro sostenibili e connesse. Lo sforzo è creare uno spazio che comunichi un pensiero senza imporlo.

2 ☆ Per Emu ho aggiornato la sedia Rio nel suo cinquantesimo anniversario. La nuova Rio R50 è evocativa del classico modello da giardino del 1969 e i cambiamenti non sono vistosi. Con il designer americano Anton Cristell ci siamo concentrati sull'ergonomia, imprimendo a caldo una sagoma anatomica sulla vecchia scocca di rete. Con la pressione meccanica la maglia metallica si è dilatata. Così è nata la trama di Rio R50: fitta ai lati, al centro si allenta.

3 ☆ Per illuminare la natura, la osservo scrupolosamente. La natura è mutevole, comprende chiarore e ombre, anche il buio: per questo disegno lampade minime a luce riflessa, nascosta e filtrata, che continua il chiarore del giorno o restituisce l'effetto di un raggio di sole tra i rami. Uso materiali che esistono da sempre, come la pietra, il legno, il metallo. Progetto per sottrazione, alla ricerca di oggetti luminosi puri ed emozionali, che siano parte dell'ambiente.

4 ☆ Ho lo studio a Londra e il laboratorio ad Assisi, all'interno del Bosco di San Francesco e ai piedi della Basilica. Qui basta poco per arredare: tavolo e sedie, un tronco. Al fascino ci pensa l'architettura verde. Più difficile attrezzare il terrazzino londinese, dove in pochi metri quadrati ho messo anche la cucina outdoor. Credo che i mobili vadano calibrati secondo il contesto. Più piccolo è l'ambiente, più va progettato nei dettagli.

TESTO — MARA BOTTINI

L'outdoor? Ragione e sentimento

ROBERTO MINOTTI

Alla guida dell'azienda di famiglia con il fratello Renato (a destra), porta il comfort e lo stile degli interni in giardino. Tra emozione e performance

MINOTTI.IT

1 ✯ Fino a non molti anni fa, l'arredo da esterni si divideva in due mondi diametralmente opposti: da una parte i classici salotti in stile British di ferro battuto; dall'altra l'universo pop dei mobili ludici e colorati. Mi sento di poter affermare che a partire dal Salone del Mobile 2005, anno di esordio della nostra collezione Lifescape, abbiamo introdotto un nuovo modo di interpretare l'outdoor, portando in giardino il comfort e lo stile degli interni.

2 ✯ Nel progetto outdoor, la difficoltà è quella di far convivere il rigore formale del nostro design con una componente emozionale. Bisogna saper garantire tanto la mano e la morbidezza degli imbottiti quanto le performance. E se il primo requisito non deve avere niente da invidiare al comfort domestico, per quanto riguarda le prestazioni, i test su componenti e materiali sono severissimi. Non accettiamo compromessi.

3 ✯ Insieme a Rodolfo Dordoni, abbiamo lavorato sul *touch* e sulla linea. Siamo partiti con l'adattare le nostre collezioni indoor mettendo a punto materiali e finiture. Poi abbiamo introdotto nuovi modelli specifici e coinvolto designer diversi, da Marcio Kogan a Nendo: ognuno di loro ha sposato il progetto Minotti con la propria personalità. È interessante vedere come culture così distanti abbiano prodotto modelli capaci di interagire tra loro.

4 ✯ Un suggerimento? Il mio è un consiglio stilistico, che spinge nella direzione di modelli eleganti, non esasperati, in grado di andare oltre le mode. Parlo di oggetti timeless, di grande qualità, che vi seguiranno nel tempo. Facili da abbinare a prodotti di stili diversi, in totale armonia. Importante anche la versatilità: meglio orientarsi su arredi capaci di vivere in giardino come in casa.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

Alias
tel. 0354422511
aliasdesign.it
Ames Design
(Germany)
tel. +49/2632700891
amesdesign.de
Antonangeli
tel. 0291082795
antonangeli.it
Antonino Sciortino
tel. 339/6413175
antoninosciortino.com
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Atelier Vierkant
(Belgium)
tel. +32/50370056
ateliervierkant.com
AxoLight
tel. 0415845193
axolight.it

Bang & Olufsen Italia
bang-olufsen.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
BB for Reschio
tel. 075844362
bb.reschio.com
Bloom & Bloom
(Denmark)
bloomandbloom.dk
Boffi
tel. 03625341
boffi.com
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it
Bordallo Pinheiro
(Portugal)
tel. +351/262839380
eu.berdallopinheiro.com
Brokis
(Czech Republic)
tel. +420/567211517
brokis.cz
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com
BT Group
tel. 039628481
btgroup.it
Budri
tel. 053521967
budri.com

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com
CEA Design
tel. 0424572304
ceadesign.it
Corradi
tel. 0514188411
corradi.eu
Couverture & the Garbstore
(Great Britain)
tel. +44/2072292178
couvertureandthe garbstore.com
Crump & Kwash
(U.S.A.)
tel. +1/4105375184
crumpandkwash.com

De La Espada
(Great Britain)
tel. +44/2070961154
delaespada.com
Dedon
(Germany)
tel. +49/4131224470
dedon.de
distribuito da:
Roda
tel. 0332743777
rodaonline.com
Delambre & Frère
(France)
tel. +33/689961744
delambrefrere.fr
Desalto
tel. 0317832211
desalto.it
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild srl
numero verde
800-19112001
designersguild.com
Dimoremilano
via Solferino 11
20122 Milano
tel. 0236537088
dimorestudio.eu
Diptyque
(France)
diptyqueparis.eu
Dolce & Gabbana
tel. 02774271
ita.dolcegabbana.it

Emu
numero verde
800-012346
emu.it
Enza Fasano
tel. 0995623849
enzafasano.it
Ethimo
tel. 0761300400
ethimo.it
Être Cécile
(Great Britain)
etrececile.com
Etro Home Collection
tel. 02550201
etro.com
Expormim
(Spain)
tel. +34/962295146
en.expormim.com
Extendo
tel. 0499387633
extendoweb.com

Ferm Living
(Denmark)
tel. +45/70227523
ferm-living.com
Fermob
(France)
tel. +33/174697198
fermob.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Florim
tel. 0536840111
florim.com
Flos
tel. 03024381
flos.com
Focus
(France)
tel. +33/467550193
focus-camini.it
Fritz Hansen Italia
Piazza San Simpliciano
20121 Milano
tel. 0236505606
fritzhansen.com

Gan
(Spain)
tel. +34/962911320
gan-rugs.com
in Italia:
Gandia Blasco Milano
tel. 0289280476
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Gessi
tel. 0163454111
gessi.com
Gibus
n. verde 800-015006
gibus.it
Gong
(Great Britain)
tel. +44/2038084303
gong.co.uk
Gubi International
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com
Guinevere Antiques
(Great Britain)
tel. +44/2077362917
guinevere.co.uk

Il Fanale
tel. 0422895200
ilfanale.com
Internoitaliano
tel. 0236585655
internoitaliano.com

Jumbo Group
tel. 03170757
jumbogroup.it

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Ke Outdoor Design
tel. 0421307000
keoutdoordesign.com
Kettal
(Spain)
tel. +34/934881080
kettal.com

La Double J
ladoublej.com
Ligne Roset Italia
tel. 0248514007
ligne-roset.it
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Luceplan
numero verde
800-800169
luceplan.com
Lumen Milano
tel. 0362238781
lumen.it

MA/U Studio
via Santa Cecilia 7
20122 Milano
tel. 0227439769
maustudio.net
Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Mario Milana
mariomilana.com
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Masiero
tel. 04227861
masierogroup.com
Mattiazzi
tel. 0432757474
mattiazzi.eu
Maxalto – B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
Mazzega
tel. 041736888
mazzega.it
MDF Italia
tel. 0317570301
mdfitalia.it
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Molteni & C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it

Nardi
tel. 0444422100
nardigarden.com

Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Paola Zani
tel. 0362581585
paolazani.it
Pastoe
(The Netherlands)
tel. +31/302585555
pastoe.com
distribuito da:
Designcorporate
tel. 0236550249
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com
Piscine Castiglione
tel. 037694261
piscinecastiglione.it
Piscine Laghetto
tel. 0372819411
piscinelaghetto.com
Point House
tel. 0422800019
pointhouse.it
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
Pratic
tel. 0432638377
pratic.it
Pretziada
pretziada.com

Rimadesio
numero verde
800-901439
rimadesio.it
Roche Bobois
tel. 051228488
rochebobois.com
Roda
tel. 03327486
rodaonline.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Salvatori
tel. 0584769200
salvatori.it
Sanwa Company
(Japan)
info.sanwacompany.co.jp
Scab Design
tel. 0307718755
scabdesign.com
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Segni Arreda
tel. 0832311956
segniarreda.it
Sigmar
(Great Britain)
tel. +44/2077515801
sigmarlondon.com
Sinclair Till
(Great Britain)
tel. +44/2077200031
sinclairtill.co.uk
Society Limonta
via Palermo 1
20122 Milano
tel. 0272080453
societylimonta.com
Studio Adret
(France)
tel. +33/619582439
studioadret.com

T

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Talenti
tel. 0744930747
talentisrl.com
&Tradition
(Denmark)
tel. +45/39200233
andtradition.dk
Tribù
(Belgium)
tel. +32/89612750
tribu.com

U

Unopiù
numero verde
199-741888
unopiu.it

V

Varaschin
tel. 0438933010
varaschin.it
Vifa
(Denmark)
tel. +45/97881188
vifa.dk
distribuito da:
Suonolite
tel. 0502201042
Vincenzo De Cotiis Architects
tel. 02 87287757
decotiis.it
Vista Alegre
(Portugal)
tel. +351/707266822
vistaalegre.com
distribuito da:
Corrado Corradi
tel. 025099421
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Vondom
(Spain)
tel. +34/962398486
vondom.com

West Elm
(Great Britain)
westelm.com

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it